



Negozi di Libri,  
Musica ed Oggetti d'Arte.

COMUNE DI ARCO - Assessorato alla Cultura

ARCHIVIO STORICO

Requisiti di Cancelleria.  
Galanterie,  
Profumerie  
ed Articoli per Toileta.  
UFFICIO  
Commissioni e Spedizione.  
Cambio Valute.

Stabilimento Tipografico

Stampa e Litografia  
della tipografia di Carlo di Arco

Arco, li 190  
I. e R. Fornitore di Corte



# Lavoro e costo della vita

Per Imp. Reg. Scuola Industriale

Arco

Per aver impraghiato 10 q careghe af. 15 q	1.35
Più per riparatura delle stampe in traverso e aspicelle	— 50
	<hr/>
	1.85

Arco 6 Ottobre 1880

Paolo Turini

N.º 402	<b>REGNO D'ITALIA</b>	<i>Circolare</i>
Dipartimento dell' Alto Adige	Riva li 12 <i>Lombria</i> 1811	INTENDENZA DI TRENTO.
<b>IL MAGAZZINIERE DE' SALI,</b>		
DISPENSIERE DI TABACCHI, POLVERI E CARTA BOLLATA		
DEL DISTRETTO DI RIVA		
Al Signor <i>Podestà della Comune</i>		
<i>d'Arco</i>		

Stato del relatorio mandaco

Arco 6. Ottobre 1880

Il quarto quaderno dell'Archivio storico del Comune di Arco propone una tematica che investe quotidianamente la vita delle persone. Il valore del lavoro ed il costo della vita infatti sono argomenti con cui da sempre ci si è confrontati e la situazione economica in corso li rende ancora più attuali.

L'Archivio storico di Arco conserva una serie ricchissima di materiali che permettono di compiere analisi comparate. In pratica è possibile, esaminando i salari di impiegati, muratori, falegnami e braccianti e, parallelamente, i calmieri dei generi alimentari, stabilire il potere d'acquisto dei primi. I calmieri poi forniscono indicazioni interessanti in merito all'alimentazione praticata dalla maggior parte delle persone e alle monete, alle unità di peso e di misura applicate nelle diverse epoche. Ma i documenti selezionati non conducono solo ad approfondire questi aspetti. Essi sono lo specchio e l'esito di una ben precisa situazione politica; hanno origine in un determinato contesto storico e sociale. Il quaderno delinea quindi, in termini sintetici e a partire dalla fine del Settecento, periodi significativi per la storia non solo di Arco, ma del Trentino e d'Italia. Vi è quindi l'occasione per illustrare l'avvicinarsi di governi, l'avvento di guerre con le loro tristi conseguenze ed anche occasioni di sviluppo quale fu, ad esempio, il Kurort per Arco.

Singoli documenti poi sono stati selezionati perché pregni di un valore aggiunto; inducono, obbligano quasi, a considerazioni di tipo etico. Segnalano situazioni in cui la drammaticità degli eventi sollecita interventi solidali, oppure costringe alla distribuzione controllata dei ridotti generi alimentari a disposizione. Se si raffronta quanto ci raccontano queste carte con le attuali pratiche consumistiche, ancora una volta dobbiamo ritenere che la storia è, o dovrebbero essere, maestra di vita.

Su questo quaderno sono riprodotti alcuni dei documenti citati, con l'auspicio che essi possano diventare strumento didattico per gli insegnanti e gli alunni che vorranno approfondire questa interessante tematica.

L'Assessore alla Cultura - Comune di Arco  
Massimiliano Floriani

Ricerca storica: Marialisa Avi, Davide Trenti e Romano Turrini

Testi: Davide Trenti e Romano Turrini

Impaginazione: Sebastiano Matteotti e Romano Turrini

Coordinamento del progetto: Marialisa Avi

I documenti riprodotti sono presenti nell'Archivio Storico del Comune di Arco

Immagini: Archivio Storico Comune di Arco

Abbreviazioni: ACAR: Archivio Comune Arco, ACO: Archivio Comune Oltresarca

Stampa: Grafica 5 – Arco

Settembre 2011

In copertina:

Intestazione di una fattura emessa dall'I.R. Tipografia Emmert di Arco, attiva con una variegata serie di servizi durante l'epoca del Kurort (ACO, Carteggio e Atti 1904, bs. 1198, I, n. 411)

Nota presentata dal falegname Paolo Turrini alla Direzione dell'I.R. Scuola Industriale di Arco (ACAR, Carteggio e Atti 1880, bs. 3.8.1.403, n. 1787)

Circolare emessa dal Magazziniere de'Sali ecc. del Distretto di Riva durante la dominazione francese; 12 dicembre 1811 (ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs. 2.5.27)

In quarta di copertina:

Prima pagina del proclama emesso nel 1770 e riferito al cambiamento dei pesi e delle misure nelle giurisdizioni di Arco e di Drena (ACAR, Atti 1770).

© Comune di Arco – tutti i diritti riservati

## 1770-1871, dei pesi e delle misure

Risale al 1770 un interessante documento che illustra in modo dettagliato il cambiamento dei pesi e delle misure nelle giurisdizioni di Arco e di Drena. Nei due territori, entrambi governati da membri della dinastia dei conti d'Arco, erano in uso infatti pesi e misure difformi da quelli applicati a Vienna e negli stati austriaci. Questo ovviamente poteva risultare di ostacolo nella pratica delle attività commerciali, nella riscossione di decime di grano, vino, olio e nella misurazione di campi, boschi e prati. Il proclama è costituito da tabelle, esempi ed istruzioni in modo da poter facilitare questo cambiamento importante per la vita economica delle comunità di Arco e di Drena. Il documento cita alcune unità di peso quali le once e le libbre e di misura quali la galeda, la soma, il moggio. Un breve paragrafo illustra anche la misurazione (calcolata in coppi) di quanto era di spettanza al mugnaio che eseguiva la macinatura di un certa quantità di grano. Viene stabilito innanzitutto il cambio fra i "coppi" vecchi e quelli viennesi (24 coppi vecchi fanno 33 viennesi) e poi si decide che per macinare un moggio il mugnaio si poteva tenere due coppi in pagamento. Per misurare i liquidi in Arco veniva usata la brenta, che poteva essere vinaria o uvaria, a seconda che contenesse vino o uva, o meglio brascato; le sottomisure della brenta erano lo staro e la mossa. Anche in questo caso avviene la trasformazione in fracheli e in emeri di Vienna.

Per quanto riguarda la misura dell'olio si continua ad usare la galeda che contiene 30 libbre archesi. Il documento chiarisce che per la misura dell'olio non è stato previsto cambiamento alcuno e «però si seguita sul piede antico».

La misurazione lineare avveniva in pertiche che a loro volta si dividevano in piedi. Era questa seconda misura la determinante. Dice infatti il documento: «Avvegnaché il Piede non sia né la prima né l'ultima Misura; ciò nullaoostante egli è quello che regola tutte le altre misure; di manieraché, secondo egli è più o meno lungo, più o meno lunghe sono altresì le di lui Pertiche, Once, Punti e tutto il resto, a proporzione». Poiché il piede di Arco era difforme da quello di Vienna, risultavano disuguali anche le altre misure. Il documento chiarisce che la differenza fra la pertica archese e quella viennese era in proporzione di 72 a 79.

Per misurare la seta veniva usato il braccio; e quello archese era più corto di quello viennese, nella proporzione di 50 a 59. Ovviamente il prezzo della seta doveva risentire di questa misura ridotta! Per la misurazione di superfici veniva usata la pertica quadrata. Il documento consiglia agli agrimensori di far uso della pertica viennese ed invita a nominare i vari terreni con il termine "campo arativo", "campo prativo", "vignale", "campo boschivo", costituiti ognuno da un numero stabilito di pertiche quadrate di Vienna.

L'ultimo cambiamento previsto dal documento è quello riguardante le monete. «Si è usata sin d'ora nell'Archese una peculiare stravagantissima spezie di Ragnesi ideali, computati Lire 3 e soldi 17 l'uno, li quali appunto per la loro stravaganza ed incomodità relativamente all'umano Commercio, meritano d'essere perpetuamente sbanditi insieme colli Carantani 60, strettamente peculiari ed incomodissimi, in cui cadauno dei detti Ragnesi si divide».

Non si ordina di non usare più questa moneta, ma si invitano i cittadini a ricorrere in avvenire al fiorino che valeva lire 5. Il documento poi riporta un semplice sistema per trasformare i Ragnesi di Arco in fiorini e in lire che erano «monete incomparabilmente più comuni e più comode» (ACAR, Atti 1770).

# P E S I .

**L**A Libbra vecchia di Arco si divide in Once . . . 12.  
 La Libbra di Vienna si divide in Lotti . . . 32.  
 1. Libbra di Vienna fa Lib. di Arco . . . . . 1. Once 8  $\frac{1}{4}$ .  
 100. Lib. Viennesi fanno Lib. Archesi . . . . . 168. On. 9.  $\frac{47}{81}$ .  
 1. Oncia Arch. fa Lotti Vien. . . . . 18  $\frac{26}{27}$ .  
 1. Lib. Arch. fa Lotti Vien. . . . . 18  $\frac{26}{27}$ .  
 25. Lib. Arch. ( cioè un vecchio *Peso* di Arco ) fa  
 Lib. Vien. . . . . 14. Lotti 26  $\frac{27}{27}$ .  
 100. Lib. di Arco fanno Lib. di Vienna . . . . . 59. Lotti 8  $\frac{8}{27}$ .  
 Per il *numero*, la Lib. di Vienna colla Lib. di Arco è in  
 proporzione di . . . . . 16. a 27.  
 Il Lotto colla Oncia è in proporzione di . . . . . 128. a 81.  
 Vale a dire, che 16. Lib. di Vienna fanno Lib. di  
 Arco 27: e Lotti 128. fan' Once 81.  
 Per il *prezzo*, la Lib. Vien. colla Lib. Arch. è in propor-  
 zione di . . . . . 27. a 16.  
 Il Lotto colla Oncia è in proporzione di . . . . . 81. a 128.  
 Cioè, se la Lib. di Vien. vale 27.  
 la Lib. di Arco vale . . . . . 16.  
 E se il Lotto vale \$1; la Oncia vale 128.

## Applicazione, o sia uso delle suddette Proporzioni.

**C**olle sopraccennate Proporzioni, dato qualunque nu-  
 mero di Libbre, e di Lotti di Vienna, per mezzo  
 della Regola del Tre, si ritrova il corrispondente nu-  
 mero di Libbre, e di Once di Arco. Così pure, da-  
 to qualunque numero di Libbre, e di Once Archesi,  
 si ritrova il corrispondente numero di Libbre, e di  
 Lotti Viennesi. V. G. Tizio per l' addietro pagava a  
 Cajo l' annuo perpetuo Livello di Lib. vecchie Ar-  
 chesi 40. Once 6. di Oglio. Quante Libbre Viennesi  
 gliene dovrà pagare in avvenire? Adoprar si deve la  
 suddetta Proporzione per il *numero*, e dire così: 27.  
 Lib. Arch. fanno Lib. Vien. 16: Lib. 40. di Arco  
 quante ne faranno di Vienna? Colla Regola del Tre  
 si trova, che ne fanno . . . . . 23. Lotti 22  $\frac{14}{27}$   
 Poi devesi dir ancora: Once 81. fanno Lotti 128:  
 Once 6. quanti Lotti faranno? Colla stessa Regola  
 del Tre si trova, che ne fanno . . . . . — : 9  $\frac{13}{27}$   
 Finalmente unendo tutto insieme, si ha trovato, che  
 Lib. 40. Once 6. Archesi fanno Lib. Viennesi . . . 24 : — : — :  
 E tante appunto Tizio ne dovrà pagar a Cajo.

Inol-



## B. Misure di superficie.

## a) Generali:

I quadrati delle misure di lunghezza.

## b) speciali:

Misure della superficie del terreno.

Unità: l'aro uguale a . . . . . 100 metri quadrati

Multipli: l'ettaro uguale a . . . . . 100 ari.

## C. Misure di volume.

## a) Generali:

I cubi delle misure di lunghezza.

## b) speciali:

Misure di capacità:

Unità: il litro uguale ad . . . . . 1 decimetro cubo.

Suddivisione: il decilitro uguale ad . . . . .  $\frac{1}{10}$  di litro," centilitro " " . . . . .  $\frac{1}{100}$  " "

Multiplo: l'ettolitro " " . . . . . 100 litri.

## D. Pesì.

Unità: . . . . . il chilogramma.

Suddivisioni: il decagramma uguale ad . . . . .  $\frac{1}{100}$  di chilogramma," gramma " " . . . . .  $\frac{1}{1000}$  "" decigramma " " . . . . .  $\frac{1}{10000}$  "" centigramma " " . . . . .  $\frac{1}{100000}$  "" milligramma " " . . . . .  $\frac{1}{1000000}$  "

Multiplo: la tonnellata " " . . . . . 1000 chilogrammi.

## Articolo IV.

Le proporzioni reciproche fra le nuove e le vecchie misure ed i nuovi ed i vecchi pesi si determinano pel uso pubblico come segue:

1 metro . . . . .	=	0.5272916	klafter viennesi,
1 " . . . . .	=	3 piedi 1 pollice $11^{\frac{280}{1000}}$	di linea,
1 " . . . . .	=	1.286077	di braccio,
1 chilometro . . . . .	=	0.131823	leghe austriache (leghe di posta),
1 miriametro . . . . .	=	1.318229	" " " "
1 centimetro . . . . .	=	0.094912	pugno,
1 klafter di Vienna . . . . .	=	1.896484	metro,
1 piede . . . . .	=	0.316081	"
1 braccio . . . . .	=	0.777558	"
1 lega aust. (di posta) . . . . .	=	7.585936	chilometri,
1 " " " " . . . . .	=	0.7585936	miriametri,
1 pugno . . . . .	=	10.53602	centimetri.

## Misure di superficie.

1 metro $\square$ . . . . .	=	0.278036	klafter $\square$
1 " . . . . .	=	10.00931	piedi $\square$
1 aro . . . . .	=	27.80364	klafter $\square$
1 ettaro . . . . .	=	1.737727	jugeri austr.
1 miriametro $\square$ . . . . .	=	1.737727	leghe $\square$ austr.

1 klafter $\square$ . . . . .	= 3.596652 metri $\square$
1 piede $\square$ . . . . .	= 0.099907 "
1 jugero della B. Austria	= 57.54642 ari,
1 " " " " . . . . .	= 0.5754642 ettari,
1 lega austr. $\square$ . . . . .	= 0.5754642 miriametri $\square$

## Misure di volume.

1 metro cubo . . . . .	= 0.146606 klafter cubi,
1 " " . . . . .	= 31.66695 piedi cubi,
1 klafter cubo . . . . .	= 6.820992 metri cubi,
1 piede cubo . . . . .	= 0.03137867 metri cubi.

## Misure di capacità per oggetti asciutti.

1 ettolitro . . . . .	= 1.626365 stajo di Vienna,
1 litro . . . . .	= 0.01626365 stajo di Vienna,
1 stajo di Vienna . . . . .	= 0.6148682 ettolitro,
1 " " " . . . . .	= 61.48682 litri.

## Misure di capacità per liquidi.

1 ettolitro . . . . .	= 1.767129 emeri di Vienna.
1 litro . . . . .	= 0.7068515 boccali di Vienna,
1 emero di Vienna . . . . .	= 0.565890 ettolitri,
1 boccale di Vienna . . . . .	= 1.414724 litri.

## Pesi.

1 chilogramma . . . . .	= 1.785523 libbre viennesi,
	= 1 libbra $25^{137}/1000$ lotti,
1 decagramma . . . . .	= 0.571367 lotti viennesi,
1 tonnellata . . . . .	= 1785.523 libbre viennesi,
1 chilogramma . . . . .	= 2 libbre daziarie,
1 " . . . . .	= 2.380697 libbre di farmacia,
1 " . . . . .	= 3.562928 marca di Vienna peso d'argento,
1 gramma . . . . .	= 0.286459 peso di zecchino d'oro,
1 " . . . . .	= 4.855099 carato viennese,
1 " . . . . .	= 0.06 lotto di posta,
1 libbra di Vienna . . . . .	= 0.560060 chilogramma,
1 centinajo di Vienna . . . . .	= 56.0060 "
1 lotto di Vienna . . . . .	= 1.750187 decagramma,
1 centinajo daziario . . . . .	= 50 chilogrammi,
1 libbra daziaria . . . . .	= 05 "
1 libbra di farmacia . . . . .	= 0.420045 chilogramma,
1 marca di Vienna d'argento	= 0.280668 "
1 peso di zecchino d'oro	= 3.490896 grammi,
1 carato di Vienna . . . . .	= 0.205969 "
1 lotto di posta . . . . .	= 16.666667 "

## Articolo V.

Le misure ed i pesi accennati nell'articolo III. saranno da applicarsi esclusivamente nel commercio dal 1. gennaio 1876 in poi.

# Il periodo napoleonico

Alcuni documenti conservati nell'Archivio storico del Comune di Arco ci riportano al periodo napoleonico. Gli anni a cavallo fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento sono contrassegnati per l'intera Europa dalla Rivoluzione francese e dalla potenza conquistatrice di Napoleone Bonaparte. Trento viene occupata dai francesi nel 1796; poi è soggetta alla dominazione bavarese dal 1806 al 1809. Infine è sotto il diretto controllo di Napoleone, quando viene costituito il Dipartimento dell'Alto Adige all'interno del Regno d'Italia, governato da Eugenio Napoleone. Nel 1813 l'Austria riconquista l'intero Tirolo e, nel 1815, lo annette all'impero asburgico come Land unitario con capitale Innsbruck.

Un decreto a stampa, datato 28 settembre 1810, a firma di Eugenio Napoleone, che reca l'intestazione «Napoleone, per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno e Mediatore della Confederazione Svizzera», presenta una tabella riferita al costo delle spedizioni postali, «in ragione di distanza e di peso» (ACAR, Carteggio e Atti 1810, bs. 2.5.22, n. 130). La moneta in uso era la lira, mentre l'unità di peso era l'ottava di oncia. Vi è da considerare che i trasporti delle lettere in quel periodo storico avvenivano a cavallo o su carrozza. Questo documento testimonia che un servizio di interesse pubblico quale la posta era ben organizzato e comunque all'attenzione di chi governava.

Un documento curioso ci segnala quali monete erano in circolazione in quel periodo. Carlo Antonio Marcobruni, abitante in Arco, fa richiesta al Consiglio comunale di Arco di essere regolarmente rimborsato della somma che egli era stato obbligato a versare alle casse comunali il 27 settembre 1809 «colla minaccia che altrimenti la casa di sua ragione ed abitazione sarebbe stata posta alla piglia de' briganti». Egli aveva versato: un sovrano d'oro, un doppio onghero, tre crocioni, un tallero imperiale, uno scudo di Francia e uno scudo di Milano; il totale equivaleva a lire italiane 90.76. Egli non aveva voluto accettare l'obbligazione sottofirmata dai Consoli di allora, ritenendola di nessun valore. Ora però chiedeva che la somma dichiarata fosse posta nel "budget" (sic!) cogli altri debiti comunali. La lettera è datata 23 dicembre 1810. Con tutta probabilità egli era in possesso di queste monete perchè appartenente all'alta borghesia archese (ACAR, Carteggio e Atti, fs "Pezzi non numerati", bs. 2.5.21).





# NAPOLEONE,

*Per la grazia di Dio e per le Costituzioni,*

Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno e Mediatore della Confederazione Svizzera:

*EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:*

Visto il Nostro Decreto 14 agosto 1810 sull'applicazione al dipartimento dell'Alto Adige del regime postale del Regno;  
Sopra rapporto del Ministro delle Finanze,

**N**OI, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:  
Art. I. La Tariffa per la tassa delle lettere portata dal titolo V del Decreto di S. M. del 27 marzo 1809 ed unita al presente Decreto sarà eseguita nell'Alto Adige unitamente alle altre Leggi e Regolamenti sulle poste, stati pubblicati col Nostro Decreto del 14 agosto scorso.

Il Ministro delle Finanze ed il Consigliere Segretario di Stato sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel dipartimento dell'Alto Adige ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano il dì 28 settembre 1810.

## EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,  
Il Consigliere Segretario di Stato,  
A. STRIGELLI.

*Estratto del Decreto di S. M. del 27 marzo 1809.*

### TITOLO V.

*Tassa delle lettere.*

25. La tassa delle lettere sarà percetta in conformità della tabella D annessa al presente Decreto.

*TABELLA dei prezzi del Porto delle Lettere in ragione di distanza e di peso. D.*

Distanze.	Lettere semplici al di sotto di due ottavi d'oncia peso di Milano.		DEL PESO														Dopo la prima oncia non si pagherà per ogni ottavo d'oncia d'aumento che il prezzo infra espresso.																																																																																																																																																																																					
			di due ottavi.		di tre ottavi.		di quattro ottavi.		di cinque ottavi.		di sei ottavi.		di sette ottavi.		di un' oncia.																																																																																																																																																																																							
			Lire.	Cent.	Lire.	Cent.	Lire.	Cent.	Lire.	Cent.	Lire.	Cent.	Lire.	Cent.	Lire.	Cent.			Lire.	Cent.																																																																																																																																																																																		
Per la I. distanza	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500	505	510	515	520	525	530	535	540	545	550	555	560	565	570	575	580	585	590	595	600	605	610	615	620	625	630	635	640	645	650	655	660	665	670	675	680	685	690	695	700	705	710	715	720	725	730	735	740	745	750	755	760	765	770	775	780	785	790	795	800	805	810	815	820	825	830	835	840	845	850	855	860	865	870	875	880	885	890	895	900	905	910	915	920	925	930	935	940	945	950	955	960	965	970	975	980	985	990	995	1000
II. . . . .	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500	505	510	515	520	525	530	535	540	545	550	555	560	565	570	575	580	585	590	595	600	605	610	615	620	625	630	635	640	645	650	655	660	665	670	675	680	685	690	695	700	705	710	715	720	725	730	735	740	745	750	755	760	765	770	775	780	785	790	795	800	805	810	815	820	825	830	835	840	845	850	855	860	865	870	875	880	885	890	895	900	905	910	915	920	925	930	935	940	945	950	955	960	965	970	975	980	985	990	995	1000	
III. . . . .	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500	505	510	515	520	525	530	535	540	545	550	555	560	565	570	575	580	585	590	595	600	605	610	615	620	625	630	635	640	645	650	655	660	665	670	675	680	685	690	695	700	705	710	715	720	725	730	735	740	745	750	755	760	765	770	775	780	785	790	795	800	805	810	815	820	825	830	835	840	845	850	855	860	865	870	875	880	885	890	895	900	905	910	915	920	925	930	935	940	945	950	955	960	965	970	975	980	985	990	995	1000		
IV. . . . .	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500	505	510	515	520	525	530	535	540	545	550	555	560	565	570	575	580	585	590	595	600	605	610	615	620	625	630	635	640	645	650	655	660	665	670	675	680	685	690	695	700	705	710	715	720	725	730	735	740	745	750	755	760	765	770	775	780	785	790	795	800	805	810	815	820	825	830	835	840	845	850	855	860	865	870	875	880	885	890	895	900	905	910	915	920	925	930	935	940	945	950	955	960	965	970	975	980	985	990	995	1000			
V. . . . .	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500	505	510	515	520	525	530	535	540	545	550	555	560	565	570	575	580	585	590	595	600	605	610	615	620	625	630	635	640	645	650	655	660	665	670	675	680	685	690	695	700	705	710	715	720	725	730	735	740	745	750	755	760	765	770	775	780	785	790	795	800	805	810	815	820	825	830	835	840	845	850	855	860	865	870	875	880	885	890	895	900	905	910	915	920	925	930	935	940	945	950	955	960	965	970	975	980	985	990	995	1000				
VI. . . . .	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500	505	510	515	520	525	530	535	540	545	550	555	560	565	570	575	580	585	590	595	600	605	610	615	620	625	630	635	640	645	650	655	660	665	670	675	680	685	690	695	700	705	710	715	720	725	730	735	740	745	750	755	760	765	770	775	780	785	790	795	800	805	810	815	820	825	830	835	840	845	850	855	860	865	870	875	880	885	890	895	900	905	910	915	920	925	930	935	940	945	950	955	960	965	970	975	980	985	990	995	1000					
VII. . . . .	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250	255	260	265	270	275																																																																																																																																																							

Un documento riferito più direttamente al costo della vita è un avviso a stampa bilingue, emanato dal Comune di Bolzano ma valido per tutto il territorio del Dipartimento dell'Alto Adige, che stabilisce e rende pubblico il costo per libbra di vari tipi di carne. L'avviso doveva essere esposto nelle macellerie ed i prezzi stabiliti dovevano essere rigorosamente rispettati. La sezione in tedesco è scritta con caratteri gotici (ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs. 2.5.27, n. 669).

Con una lettera datata 30 ottobre 1811 il vice-prefetto con sede in Riva ordina al podestà di Arco di far arrivare alle sei di mattina del giorno dopo sessanta uomini muniti di badile, piccone e qual- che accetta per bonificare i fondi demaniali nei pressi della chiesa dell'Inviolata, a Riva del Garda. Era avvenuto infatti uno straripamento del torrente Albola e bisognava rimediare ai danni recati dalle acque. Al termine della giornata gli uomini sarebbero stati pagati per un massimo di Lire 3 (ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs. 2.5.26, n. 639).

Utilizzando i dati presentati da questi due ultimi documenti, è possibile operare alcune riflessioni sul costo del lavoro e sul potere di acquisto del salario di un semplice manovale. Un altro docu- mento, assai più elaborato, che può essere utile per compiere questi confronti è la nota del "fabbi- sogno" per la costruzione di un nuovo ponte di legno alla Perosina (ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs.2.5.26, n. 494) Il ponte doveva sorgere sulla Sarchella, un ramo del fiume Sarca ormai prossimo alla foce, in località Perosina.

Questo documento potrebbe rappresentare uno strumento interessante per studiare le modalità costruttive applicate all'inizio dell'Ottocento. In ogni caso ci fornisce informazioni circa il salario del falegname ( Lire 3,90 al giorno) e del manovale (Lire 3.30 al giorno) e sul costo dei materiali usati (assi, pali, chioderia ecc.) e del noleggio di una barca.

<p><b>REGNO D'ITALIA.</b> DIPARTIMENTO DELL' ALTO ADIGE.</p> <p style="text-align: right;">Bolzano li 6<sup>to</sup> 1811.</p> <p><b>IL PODESTÀ DEL COMUNE</b></p> <p>preso in considerazione il valore degl' infrascritti generi ha calmerato gli stessi come segue :</p>	<p><b>Königreich Italien.</b> Ober- Etsch Departement.</p> <p style="text-align: right;">Bozen den      ten      1811</p> <p><b>Der PODESTÀ dieser Gemeinde</b></p> <p>nach genommener Einsicht der Marktpreise und in Erwägung des Werthes hat in Rücksicht des Fleisches folgende Tare festgesetzt :</p>																																																																																
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Cent.</th> <th>Mill.</th> <th>Car.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Carne di manzo fino di Pusteria senza giunta, la libra</td> <td>46</td> <td>7</td> <td>13 1/2</td> </tr> <tr> <td>  Detta con giunta . . . . .</td> <td>41</td> <td>4</td> <td>11 3/4</td> </tr> <tr> <td>  Detta di bovi paesani senza giunta . . . . .</td> <td>43</td> <td>2</td> <td>12 1/4</td> </tr> <tr> <td>  Detta con giunta . . . . .</td> <td>38</td> <td>—</td> <td>10 3/4</td> </tr> <tr> <td>Carne di vacca . . . . .</td> <td>29</td> <td>1</td> <td>8 1/4</td> </tr> <tr> <td>Carne di vitello . . . . .</td> <td>40</td> <td>6</td> <td>11 1/2</td> </tr> <tr> <td>Carne di castrato . . . . .</td> <td>28</td> <td>2</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Grasso crudo . . . . .</td> <td>91</td> <td>7</td> <td>26</td> </tr> <tr> <td>Sevo . . . . .</td> <td>105</td> <td>8</td> <td>30</td> </tr> </tbody> </table>		Cent.	Mill.	Car.	Carne di manzo fino di Pusteria senza giunta, la libra	46	7	13 1/2	Detta con giunta . . . . .	41	4	11 3/4	Detta di bovi paesani senza giunta . . . . .	43	2	12 1/4	Detta con giunta . . . . .	38	—	10 3/4	Carne di vacca . . . . .	29	1	8 1/4	Carne di vitello . . . . .	40	6	11 1/2	Carne di castrato . . . . .	28	2	8	Grasso crudo . . . . .	91	7	26	Sevo . . . . .	105	8	30	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Cent.</th> <th>Mill.</th> <th>Sc.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rindfleisch Pusterer Ochsen ohne Zuweg, das Pfund</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>  Detto mit Zuweg . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>  Detto Landochsen ohne Zuweg . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>  Detto mit Zuweg . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Kuhfleisch . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Kalbtfleisch . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Kastranfleich . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rohe Fette . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Inschlicht . . . . .</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Cent.	Mill.	Sc.	Rindfleisch Pusterer Ochsen ohne Zuweg, das Pfund				Detto mit Zuweg . . . . .				Detto Landochsen ohne Zuweg . . . . .				Detto mit Zuweg . . . . .				Kuhfleisch . . . . .				Kalbtfleisch . . . . .				Kastranfleich . . . . .				Rohe Fette . . . . .				Inschlicht . . . . .			
	Cent.	Mill.	Car.																																																																														
Carne di manzo fino di Pusteria senza giunta, la libra	46	7	13 1/2																																																																														
Detta con giunta . . . . .	41	4	11 3/4																																																																														
Detta di bovi paesani senza giunta . . . . .	43	2	12 1/4																																																																														
Detta con giunta . . . . .	38	—	10 3/4																																																																														
Carne di vacca . . . . .	29	1	8 1/4																																																																														
Carne di vitello . . . . .	40	6	11 1/2																																																																														
Carne di castrato . . . . .	28	2	8																																																																														
Grasso crudo . . . . .	91	7	26																																																																														
Sevo . . . . .	105	8	30																																																																														
	Cent.	Mill.	Sc.																																																																														
Rindfleisch Pusterer Ochsen ohne Zuweg, das Pfund																																																																																	
Detto mit Zuweg . . . . .																																																																																	
Detto Landochsen ohne Zuweg . . . . .																																																																																	
Detto mit Zuweg . . . . .																																																																																	
Kuhfleisch . . . . .																																																																																	
Kalbtfleisch . . . . .																																																																																	
Kastranfleich . . . . .																																																																																	
Rohe Fette . . . . .																																																																																	
Inschlicht . . . . .																																																																																	
<p>Il presente dovrà esser esposto ne' locali di macellaj, ove possa leggersi comodamente, in pena di Lire 15 italiane per la prima volta, e del doppio ai recidivi: avvertendo, che la stessa penale sarà applicata a chi esigesse prezzo maggiore, defraudasse nel peso, negasse la vendita, nascondesse li generi, o fossero questi di cattiva qualità, che sarebbero in questo caso assolutamente confiscati.</p>	<p>Gegenwärtige Tare muß in den Fleischbänken angeschlagen werden, damit sie jedermann leicht lesen kann, unter Strafe von 15 ita- lische Lire im ersten, und des Doppelten im wiederholten Uebertretungsfalle; welche Strafe auch jene trifft, die höhere Preise fordern, unrichti- ges Gewicht geben, den Verkauf verweigern, etwas verberaen, oder schlechte Qualitäten verkaufen, in welchem Falle sie konfiszirt werden.</p>																																																																																
	<p>Pel Sig. Podesta Kagerer Savio delego.</p>																																																																																

Calmiere delle carni stabilito il 6 novembre 1811 dal Podestà di Bolzano e diffuso in due lingue in tutto il Dipartimento dell'Alto Adige che apparteneva al Regno d'Italia creato da Napoleone (ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs. 2.5.27, n. 669)

# Regno d'Italia

## Fabbisogno

della spesa necessaria per costruire il Ponte di Legno detto Perosina attraversante la Sarchella per essere marato tanto nella coperta, quanto nelle colonne che servono di sostegno; si dovrà quindi rimetterlo tutto di nuovo, coprendo poscia la coperta con selciato di ciottoli, per lo che si calcola la seguente spesa.

N.º 1.	travi ossia colonne di larice per sostegno delle travate lunghe ognuna metri M.º 4.700, grosse in cima M.º 0.230 val l'una L. 9.50 imp	57.00.
N.º 2.	piave di larice per fare la coperta alle colonne onde porvi sopra le travate lunga M.º 3.711 grossa in quadro M.º 0.347 vale L. 5.50	" 19.50.
N.º 30.	piave di larice lunghe ognuna M.º 0.500 e grosse in cima M.º 0.330 val l'una L. 14.50	" 345.00
N.º 4.	Smazzole di larice per piastre alle colonne lunghe ognuna M.º 3.700 lunghe M.º 0.305 e grosse M.º 0.157, val l'una L. 3.00	" 11.00
N.º 59.	asse di larice lunghe ognuna M.º 3.650 lunghe M.º 0.225 grosse metri M.º 0.055, val l'una L. 4.30	" 153.70.
N.º 10.	colonette di larice alte ognuna M.º 3.770 grosse in quadro M.º 0.170 val l'una L. 7.70	" 22.00
N.º 4.	conventini di larice per far la cimasa alle colonette lungo ciascuno M.º numero 6.700 grosso in quadro M.º numero 0.170 val l'uno L. 17.	" 114.00
N.º 5.	conventini di larice per far le traverse e la base alle colonette lungo ciascuno M.º numero 6.700 grosso M.º numero 0.045 lungo M.º numero 0.140 val l'uno L. 4.	" 64.00
N.º 5.	asse di larice lunghe ognuna M.º 3.340 lunghe M.º 0.225 e queste ad oggetto di preservare la base delle colonette val l'una L. 11.	" 36.00
N.º 6.	corpi ossia punte di ferro per armare le 6 colonette del peso ognuna di libbre Stabiane N.º 6 che a L. 1.60 la libbra imposta all'uno L. 9.60 che in tutto sono	" 57.60.
N.º 30.	Chiodi lunghi ognuno centimetri 41 a ventisette 45 l'uno	13.50.
N.º 30.	6000 libbre St. di chiodi da doppio Soldo che a L. 3.10 la libbra	" 18.30.
	Chiodi sorta libbre N.º 6.7000 a L. 1.12 la libbra	" 7.57.
N.º 30.	mafali per fermare le colonette di fib. Stab. N.º 2 l'uno che vale alla libbra L. 1.25 imposta all'uno L. 2.50 in tutto forme	" 25.00.
Summa segue		753.53

Rispondendo ad una richiesta del vice-prefetto (28 ottobre 1811), il podestà di Arco invia una nota informativa in cui presenta l'elenco dei pesi e delle misure in uso nel Distretto di Riva e quindi anche ad Arco (ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs. 2.5.27, n. 642).

Le misure lineari sono il braccio e il doppio braccio per il panno, la seta e il legname, e la pertica lineare. Le misure per granaglie o altri prodotti secchi erano il quarto, lo staio, la mezza soma e la soma; le misure per i liquidi erano invece il trachel, la mezza mossa, la mossa, la mezza brenta e la brenta. Naturalmente i pesi e le misure dovevano essere conformi alle indicazioni generali e quindi ogni comune doveva appaltare il servizio di verifica e di apposizione del bollo a degli incaricati con cui stabiliva un contratto, sotto il controllo della regia Finanza.

Tutte le "fatture" presentate dai vari artigiani locali all'amministrazione comunale sono fonte di informazione preziosa. Ad esempio un nota spese presentata da Carlo Girardini, muratore di Chiarano, e riferita a lavori svolti nel 1811, 1812 e 1813 ci chiarisce che la paga per un muratore era rimasta invariata nel triennio: 5 Lire alla giornata (ACAR, Carteggio e Atti 1814, bs. 2.5.64).

*Elenco dei pesi e delle misure che sono in uso nel Distretto di Riva*

<i>Misure lineari</i>	Braccio da Panno, da Seta, e da Legname Doppio Brac- cio da Panno, da Seta, e da Legname Pertica lineare	Denominazioni non contem- plate di contro le esister- sero in qualche Comune del Distretto da soggiungersi.
<i>Misure di capa: cita per grani e altre ma- terie secche.</i>	Quarto Staio Mezza soma Soma	
<i>Misure di capa: cita per li- quidi.</i>	Trachel Mezza Mossa Mossa Mezza Brenta Brenta	

*Elenco dei pesi e delle misure che erano in uso nel Distretto di Riva nel 1811  
(ACAR, Carteggio e Atti 1811, bs. 2.5.27, n. 642)*

*Calmiere dei prezzi di generi alimentari emesso dal podestà di Riva del Garda il 20 gennaio del 1816  
(ACAR, Carteggio e Atti 1816, bs. 2.5.75, n. 93)*

# I prezzi dei generi di prima necessità

Uno dei primi calmieri a stampa conservati nell'Archivio storico del Comune di Arco, con riportati diversi generi alimentari, risale al 20 gennaio 1816, ed era stato emanato dal podestà di Riva. Si ritiene sia stato inviato ad Arco su indicazione o comando del governo del Tirolo meridionale con la chiara indicazione di esporlo nelle botteghe e di far rispettare i prezzi indicati. Da questo calmiere possiamo ricavare informazioni circa gli usi alimentari dei cittadini di quell'epoca; si faceva, ad esempio, gran uso di burro e di insaccati di carne di maiale; l'olio di Lecce costava come quello paesano. Il prodotto più richiesto era il pane che veniva sfornato in pagnotte abbastanza grandi (ACAR, Carteggio e Atti 1816, bs. 2.5.75, n. 93)

5357

**TIROLO MERIDIONALE.**

*Riva li 20. Gennaio — 1816.*

**IL PODESTÀ DI RIVA**

*Preso in considerazione il valore degl' infrascritti generi  
ha Calmerato gli stessi come segue:*

	Lire	Cent.	Mill.	Carant.
Pane ben cotto, e di perfetta qualità, per oncie 22.	—	42.		
Farina gialla, per oncie 12. . . . .	—	12.		
Farina di Formento, alla libbra . . . . .	—	21.		
Paste, Bigoli, e Tajadelli, alla libbra . . . . .	—	23.		
Riso Veronese, alla libbra . . . . .	—	24.		
Detto Bresciano . . . . .	—	21.		
Butirro fresco . . . . .	—	57.		
Lardo vecchio . . . . .	—	57.		
Detto nuovo . . . . .	—	58.		
Salame con aglio . . . . .	—	20.		
Songia . . . . .	—	68.		
Mortadelle secche . . . . .	—	58.		
Dette fresche . . . . .	—	53.		
Salsiccia . . . . .	—			
Salame grasso vecchio . . . . .	—	78.		
Detto nuovo . . . . .	—	75.		
Olio di Lecce . . . . .	—	64.		
Olio Paesano . . . . .	—	64.		

Il Pane sarà diviso in *11.* Pani da C. *3* — l'uno.

Il Pane di lusso d' oncie — di Farina, e oncie — di burro, sarà diviso in — Pani da C. —, o — da C. — per C. —

Il presente dovrà esser esposto nelle Botteghe de' Venditori in luogo patente, e comodo da esser letto, in pena di L. 8 Italiane per la prima volta, e del doppio ai recidivi: avvertendo, che la stessa penale sarà applicata a chi esigesse prezzo maggiore, defraudasse nel peso, negasse la vendita, nascondesse li generi, o fossero questi di cattiva qualità, nel cui caso saranno inoltre confiscati.

*13. In quanto al Calmiere delle Carni,  
fissato ancor quello di 27. Settembre 1815.  
7 1867.*

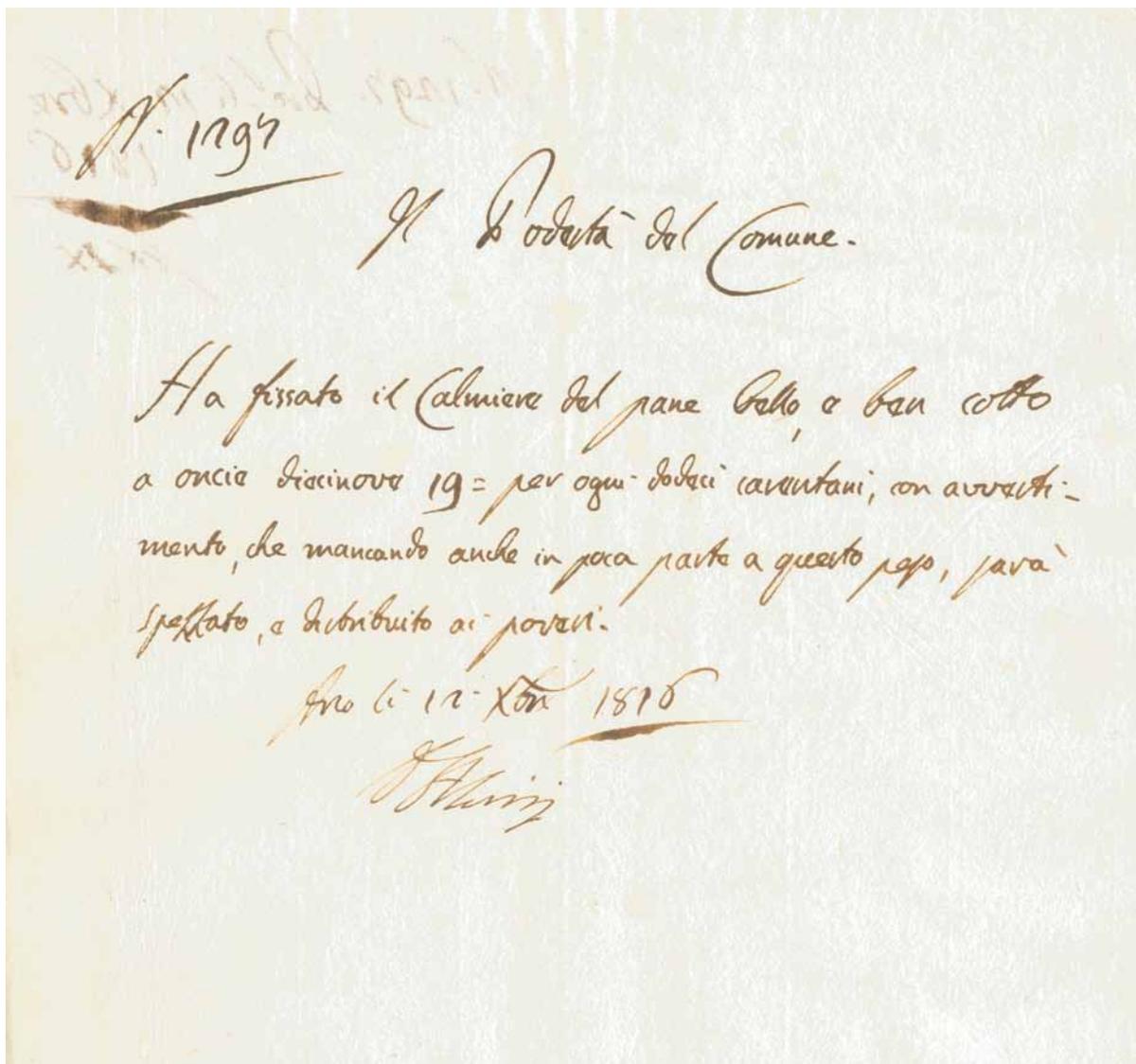
*Wolffsta  
16 Fiorio*

*Benigna conforme  
Coppa 1867*

**Stampa di Riva**

Il controllo sulla qualità del pane era molto severo; un avviso del podestà di Arco, datato 12 dicembre 1816, chiarisce che il prezzo del pane era fissato a 12 carentani per pezzi di 19 once ciascuno. Questo pane doveva essere bello e ben cotto e del peso stabilito, perché «mancando anche in poca parte a questo peso, sarà spezzato e distribuito ai poveri». È singolare questo tipo di sanzione; potrebbe essere praticabile anche ai nostri giorni? (ACAR, Carteggio e Atti 1816, bs. 2.5.81, n. 1297)

Un altro calmiere, emanato qualche decennio dopo (16 novembre 1847), è riferito unicamente alle carni e contiene anche importanti norme riferite all'igiene pubblica (ACAR, Carteggio e Atti 1847/1848, bs. 3.8.1.201, n. 18).



*Avviso del podestà di Arco con cui viene stabilito il prezzo, il peso e la qualità del pane (ACAR, Carteggio e Atti 1816, bs. 2.5.81, n. 1297)*

*Calmiere delle carni emesso dal Magistrato di Riva e diffuso nel Circolo di Rovereto il 16 novembre 1847 (ACAR, Carteggio e Atti 1847/1848, bs. 3.8.1.201, n. 18)*

N.° 795

# CIRCOLO DI ROVEREDO

## CALMIERE DELLE CARNI

che il Civico Magistrato di Riva ha fissato per la Carne fina e per la Mala-Carne

che avrà luogo il 20. 9. 1817 fino

all' affissione di un nuovo Calmiere.

Abusivi

Carne fina di Manzo con giunta a carantani	13. — 5	} Ogni Libbra di Vienna
Carne di Bue paesano con giunta a carantani	11. — 1.	
Carne fina di Castrato con giunta a carantani	11. — 5	
Mala - Carne di Manzo con giunta a carantani	9. — 3.	
Mala-Carne di Castrato con giunta a carantani	7. — 3.	
Vitello il quarto davanti a carantani	— — —	
Detto il quarto di dietro a carantani	— — —	

Si previene poi

- 1.° Che la Mala-Carne non può essere macellata, nè venduta, che in un locale stabilito da questo Magistrato, sotto pena di fiorini quattro.
- 2.° Che prima di macellare dev' essere denunciato ogni animale tanto al Deputato quanto all' appaltatore, sotto pena della confisca dell' animale, e delle multe prescritte dal vigente regolamento sulle Carni.
- 3.° Che il Macellajo sia bensì autorizzato di dare lotti cinque per libbra di Vienna a titolo di giunta, ma non più, sotto pena di fiorini quattro.
- 4.° Che siano osservate tutte le altre Discipline prescritte ai Macellaj, sotto pena di fiorini quattro.

Il presente dovrà essere affisso nel locale di esercizio, sotto la citata pena, e del doppio pei recidivi.

Dato dal Magistrato Civico di Riva il 16. 9. 1817

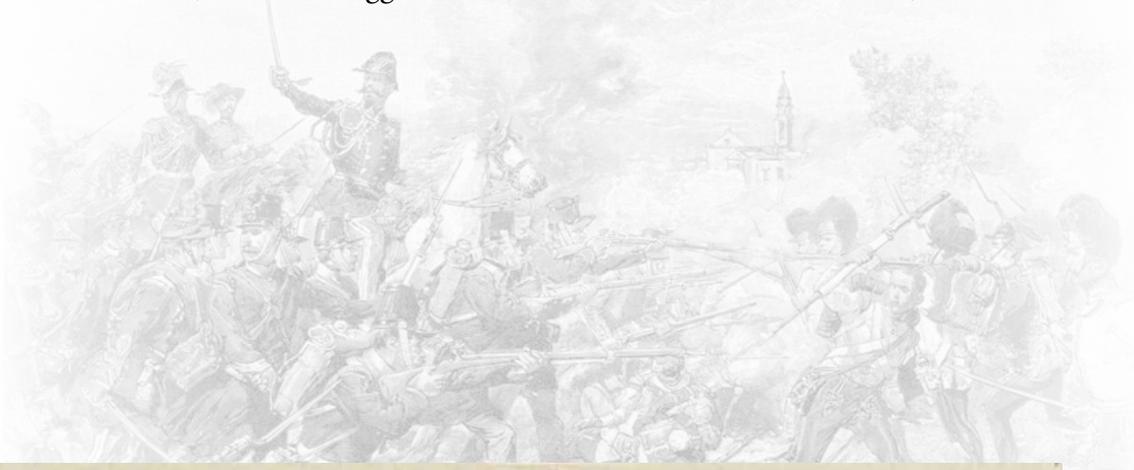
IL PODESTA'

*[Handwritten signature]*

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

Una lettera e un prospetto datati 24 febbraio 1849 a firma del podestà di Arco Planchesteiner e inviati al giudizio distrettuale di Arco illustrano in modo molto ordinato il costo di alcuni generi alimentari di più diffuso consumo (segala, orzo, fagioli, granoturco, riso, patate, burro, latte), definendo anche l'unità di misura applicata per gruppi di prodotto. La moneta considerata era il fiorino e il suo decimale, il carentano (ACAR, Carteggio e Atti 1848/1849, bs. 3.8.1.284, n. 193).



Grano Turco	Patate	Orzo	Segala	Fagioli	Granoturco	Carne 2. carne	Burro altro	Latte	Legna								
Il Maggio Austriaco in Valterza d'Inzerio					Libbra Austriaca	Libbra Austriaca	Libbra Austriaca	Libbra Austriaca	Libbra Austriaca								
6 48	4 48	4 48	4 30	3 12	3 18	1 10	19	—	1 12	—	10 1/2	—	—	25	—	4 1/2	18
calcolato per due alloggi, e mezzo famiglia foma																	
Del Civico Magistrato Arco, V. M. Feltrina 1849. Il Podestà P. Planchesteiner																	

Prospetto elaborato dal podestà di Arco in cui sono esposti i prezzi di prodotti agricoli di più diffuso consumo e le unità di misura applicata per gruppi di prodotto (ACAR, Carteggio e Atti 1848/1849, bs. 3.8.1.284, n. 193)

Prospetto delle persone che si erano dette disponibili ad offrire denaro e grano alle famiglie meno abbienti della città di Arco nella primavera del 1848 (ACAR, Preventivi e Consuntivi, bs. 3.38.1121)

# Il Quarantotto, la crisi e la solidarietà

Il 22 marzo 1848 il podestà di Arco Francesco Planchesteiner convoca i consiglieri comunali per tentare di risolvere con il loro aiuto una situazione problematica che investiva tutta la comunità di Arco. «In mezzo alle precipitose politiche vicende sarebbe cosa di somma prudenza il provvedere la Città di almeno 300 some di frumento per far fronte a tutte le emergenze. Questo Civico Magistrato può disporre di fiorini 1.000, ma per fare l'acquisto delle 300 some al prezzo attuale occorrono circa fiorini 5.000. Si propone quindi ai comparsi se credano necessaria questa misura, e in questo caso si eccita la filantropia dei cittadini a voler fare a questo Magistrato l'imprestito di fiorini 4.000 da restituirsi in breve tempo, o di mano in mano che si consumerà il frumento» (ACAR, Carteggio e Atti 1847/1848, bs. 3.8.1.281, n. 158). Le «precipitose politiche vicende» cui fa cenno il podestà di Arco nel suo incipit sono i primi movimenti risorgimentali sfociati nelle cinque giornate di Milano e poi nella prima guerra di indipendenza. Il territorio trentino rappresentava la fascia intermedia di confine che sarebbe stata sicuramente interessata a vicende belliche e quindi era bene premunirsi per l'alimentazione essenziale della popolazione.

*Prospetto*

*Velle offerte fatte da' Cittadini in danari, e grani per supplire ai bisogni del popolo in detta calamità e guerra*

N.º Prof. no	Cognome, e Nome degli offerenti	Quantità offerte in				Totale	Epoca del pagamento dell'offerta	Epoca della restituzione grane
		Danaro		Grano				
		Fior.	S.	Fior.	S.			
1.	Buo V. Condofio Maria	100		127	30	227	30	22. Aprile 1848
2.	Althammer S. Giuseppe	100		127	30	227	30	?
3.	" S. Gregorio	100		102		202		?
4.	Alberoni Antonio	100		-	-	100		20. ? ?
5.	Andreatti S. Maria	40		-	-	40		5. Maggio ?
6.	Palispini S. Giuseppe	82		-	-	82		23. Aprile ?
7.	Barlacqua Antonio	10		-	-	10		5. Maggio ?
8.	Bonnespar Adriano	60		-	-	60		24. Aprile ?
9.	Profanini Bartolo	15		-	-	15		4. Luglio ?
10.	Calafiumi V. Caterina	50		-	-	50		5. Maggio ?
11.	Carnellini S. Giovanni	70		11	45	81	45	23. Aprile ?
12.	Chinetti Francesco	100		41	15	141	15	2 ? ?
13.	Lachner V. Antonia	25		-	-	25		28. ? ?
14.	Leoni Giacomo Antonio	40		-	-	40		5. Maggio ?
15.	Luberotti Eugenio	20		-	-	20		?
16.	" Luigi	15		-	-	15		17. ? ?
17.	" Alessandro	15		-	-	15		?
18.	Mombauri Bartolo	200		224	24	424	24	20. Aprile ?
19.	" S. Gaetano	100		137	30	237	30	5. Maggio ?
20.	Mandetti S. Saverio	30		12	15	42	15	23. Aprile ?
21.	Mainelli Donato	125		-	-	125		24. ? ?
22.	Molina Giuseppe	60		-	-	60		25. ? ?
23.	Martusani Emerenzio	40		-	-	40		26. ? ?
24.	Matei Luigi	-		39	36	39	36	5. Maggio ?
25.	Mezzaffi Giovanni	12	30	-	-	12	30	28. Aprile ?
26.	Morandi Don Giuseppe	20		-	-	20		5. Maggio ?
		1559	30	823	45	2382	15	

Il verbale della riunione continua così: «Se, cosa sperata, non si potesse colle filantropiche offerte ottenere la somma richiesta, si domanda se sia da accettarsi la proposta di un negoziante di questa Città che si offre di mettere a disposizione del Magistrato N. 300 some di frumento verso provizione di carentani 30 per soma, offerendosi di giudicarne il costo genuino del frumento con certificati originali». Il podestà informa poi i presenti che era stata indetta dal podestà di Trento una riunione «per determinare le migliori misure da prendersi nelle attuali emergenze» e chiede se fosse opportuno che qualche rappresentate del comune di Arco partecipasse a questo incontro.

Elenco

De' cittadini, i quali nelle presenti necessita offrono una Determinata quantita' di grano

N.º Proposizione	Cognome, e Nome degli offerenti	Quantita' offerta in soma	Cognome, e Nome ai quali venne accettato	Quantita' accettata in soma	Prezzo		N.º dell'obblig. ione.
					di ogni singola accudizione in abozzi	di	
	Riparto	VIII		VIII			X
102	Althammer S. S. Gregorio	VIII	Turrini Antonio fu Paolo	I	12	45	XI
140			+ Turrini Valentino di Valentino	1/2	6	22 1/2	XII
143			+ Zanella Francesco di Antonio	1/2	6	22 1/2	XIII
87			+ Malfatti Giovanni fu Paolo	1/2	6	22 1/2	XIV
07			+ Ramon Antonio fu Domenico	1/2	6	22 1/2	XV
59			+ Lutteri Pietro fu Pietro	1/2	6	22 1/2	XVI
103			+ Pappanti Francesco, e Catt. giugali	1/2	6	22 1/2	XVII
60			+ Grigoletti Marianna di Giovanni	1/2	6	22 1/2	XVIII
107			+ Pederselli Giobatta di Giovanni	1/2	6	22 1/2	XIX
43			+ Galotti Angelo fu Giacomo	1/2	6	22 1/2	XX
109			Turrini Guglielmo	I	12	45	XXI
141			+ Turrini Valentino fu Valentino	1/2	6	22 1/2	XXII
69			+ Zichia Francesco, e Angela giugali	I	12	43	XXIII
58	Althammer S. S. Giuseppe	X	Giuliani Biolo fu Biolo	I	12	45	XXIV
04			+ Daniele Giacomo di Giobatta	1/2	6	22 1/2	XXV
100			+ Turrini Caterina, nata Zanella	1/2	6	22 1/2	XXVI
22			+ Canavari Domenica moglie di Paolo	1/2	6	22 1/2	XXVII
91			+ Mariotti Marco, e Barbara giugali	1/2	6	22 1/2	XXVIII
93			+ Morghen Domenico fu Biolo	1/2	6	22 1/2	XXIX
104			+ Turrini Rufilio di Gappare	1/2	6	22 1/2	XXX
108			+ Turrini Giacomo di Valentino	1/2	6	22 1/2	XXXI
140			+ Zanella Antonio fu Francesco	1/2	6	22 1/2	XXXII
121			+ Samburini Fran. e Teresa giugali	I	12	45	XXXIII
		XXVII		XXII	27	6 30	



# I costi dell'amministrazione comunale

Un documento intitolato "Sistema preliminare della città d'Arco per l'anno 1848" presenta le voci di spesa che il Comune di Arco sosteneva per far fronte a vari servizi a favore della comunità (ACAR, Preventivi e Consuntivi fs.1848, bs. 3.38.1122). Vengono riportati su tre colonne il consuntivo per il 1846, il preventivo per il 1847 e la proposta per il 1848. Scorrendo l'entità delle voci di spesa e dei subtotali si può notare che nel corso dei tre anni non c'erano state variazioni, se non minimali.

La spesa per l'istruzione elementare era rappresentata dai compensi per i maestri (tutti sacerdoti, ad eccezione di Adriano Bonmassar) e per il "famulo" (bidello), dall'acquisto di legna per le stufe dei ragazzi e delle ragazze, e per l'arredamento.

Diverse uscite, anche se modeste, erano riferite a celebrazioni di S. Messe e ad elargizioni caritatevoli ai Rev. Padri Cappuccini e Francescani.

Anche per il podestà (il sindaco di oggi) era prevista un'indennità, 66 fiorini; meno della metà circa di quanto era destinato ai maestri. Il responsabile amministrativo del comune riceveva un compenso annuo di 200 fiorini, mentre il cappellano esposto e maestro di San Giorgio aveva uno stipendio annuo di 88 fiorini.

Altre voci di spesa significative sono quelle riferite alla sanità. Come quota per gli ammalati poveri ricoverati negli ospedali erano accantonati 30 fiorini; il medico condotto dei poveri riceveva 140 fiorini all'anno, il veterinario 56 fiorini, la mammanna (l'ostetrica) 30 e il becchino 41.

Una spesa notevole era rappresentata «dall'accendimento ed alluminazione dei lampioni civici»: 319 fiorini. Altri operai che figurano negli stipendiati comunali sono lo stradaio, il sorvegliante delle fitte (canali di irrigazione) e il fontanaro pubblico.

Questo documento permette di avere una visione d'insieme dell'organizzazione del Comune di Arco, dell'organigramma delle persone che svolgevano una mansione pubblica. Una considerazione particolare va fatta in merito all'indennità per il podestà. Questa carica era solitamente accettata con spirito di servizio da persone benestanti che avevano ben altre fonti di reddito.

Dividendo l'ammontare delle indennità per dodici mesi, noi possiamo avere un quadro abbastanza esatto della paga dei vari stipendiati comunali e, confrontandola con qualche calmiera, del rispettivo potere d'acquisto.

	3.	<i>Per il giornale agrario</i>
	4.	<i>Per le provviste della stanza per i nati, morti, e matrimoni</i>
VII	1.	<i>Portaporta del Ospedier Tirolofe e Giornale Agrario</i>
VIII		<i>Nulla</i>
IX	1.	<i>Quota di spesa per gli ammalati poveri trattati negli ospedali</i>
	2.	<i>Al medico condotto per i poveri</i>
	3.	<i>Al veterinario</i>
	4.	<i>Ala Mammanna</i>
	5.	<i>Al Becchino</i>
	6.	<i>Al Edile</i>
		<i>Ma la vendita delle bianche</i>

Prospetto con le voci di spesa che il Comune di Arco sosteneva per far fronte a vari servizi a favore della comunità (ACAR, Preventivi e Consuntivi fs.1848, bs. 3.38.1122)

Indice No.	Sub Indice	Posta No.	Oggetto	Diaria di Casimiro Giustiniani dal 1846. fino 1848.	Diaria dal 1848.	Diaria dal 1848.
				Stammi		
	I	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	223	223	223
			Stammi			
	II	1	M. S. Don Tommaso Suardi Maestro	152	152	152
		2	M. S. Don Giustino Suardi Maestro	156	156	156
		3	M. S. Don Gio. Battista Suardi Maestro	153	153	153
		4	Per la spesa di quest'anno la Carta	166	166	166
		5	Per la spesa di quest'anno la Carta	16	16	16
		6	Per la spesa di quest'anno la Carta	35	35	35
		7	Per la spesa di quest'anno la Carta	10	10	10
		8	Per la spesa di quest'anno la Carta	29	29	29
		9	Per la spesa di quest'anno la Carta	8	8	8
		10	Per la spesa di quest'anno la Carta	19	19	19
		11	Per la spesa di quest'anno la Carta	12	12	12
		12	Per la spesa di quest'anno la Carta	5	5	5
		13	Per la spesa di quest'anno la Carta	6	6	6
		14	Per la spesa di quest'anno la Carta	3	3	3
		15	Per la spesa di quest'anno la Carta	7	7	7
		16	Per la spesa di quest'anno la Carta	26	26	26
		17	Per la spesa di quest'anno la Carta	40	40	40
		18	Per la spesa di quest'anno la Carta	4	4	4
				<u>848</u>	<u>880</u>	<u>880</u>
		1	M. S. Suardi	66	66	66
		2	M. S. Suardi	200	200	200
		3	M. S. Suardi	180	180	180
		4	M. S. Suardi	120	120	120
		5	M. S. Suardi	88	88	88
		6	M. S. Suardi	12	12	12
				<u>640</u>	<u>640</u>	<u>640</u>
		1	Per la spesa di quest'anno la Carta	31	30	30
		2	Per la spesa di quest'anno la Carta	10	10	10
		3	Per la spesa di quest'anno la Carta	2	2	2
		4	Per la spesa di quest'anno la Carta	2	2	2
				<u>63</u>	<u>64</u>	<u>64</u>
VII	VII	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	1	1	1
III	III					
IX	IX	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	30	30	30
		2	Per la spesa di quest'anno la Carta	140	140	140
		3	Per la spesa di quest'anno la Carta	56	56	56
		4	Per la spesa di quest'anno la Carta	20	20	20
		5	Per la spesa di quest'anno la Carta	41	41	41
		6	Per la spesa di quest'anno la Carta	80	80	80
				<u>297</u>	<u>297</u>	<u>337</u>
X	X	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	15	15	15
XI	XI	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	210	319	319
		2	Per la spesa di quest'anno la Carta	5	10	10
		3	Per la spesa di quest'anno la Carta	120	120	120
		4	Per la spesa di quest'anno la Carta	9	9	9
		5	Per la spesa di quest'anno la Carta	21	21	21
				<u>439</u>	<u>439</u>	<u>475</u>
III	XII					
XII	XII					
XIV	XIV	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	240	240	240
XV	XV					
XVI	XVI	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	380	380	380
XVII	XVII					
XVIII	XVIII	1	Per la spesa di quest'anno la Carta	15	15	15

# L'epoca del Kurort

Il Kurort rappresenta per Arco un cambiamento importante. A partire dal 1870 circa, la città si trasforma sia dal punto di vista urbanistico che sociale ed economico. Nel 1875 viene istituita, ad esempio, l'Imperiale Regia Scuola Industriale di tornitura, il cui dirigente era Celestino Emmert, importante figura di imprenditore.

Una semplice fattura presentata alla Direzione della Scuola dal falegname Paolo Turrini il 6 ottobre 1880 reca le firme di Emmert (dirigente), di Moser e Boninsegna (insegnanti) e del dott. Althammer, podestà di Arco; tutte queste persone avallano la nota e il pagamento di fiorini 1.85 a Paolo Turrini «per aver impagliato n. 9 careghe e più per riparatura delle stesse in traverse e assicelle» (ACAR, Carteggio e Atti 1880, XI, bs. 3.8.1.403, n. 1787).

Per operare un confronto con il potere d'acquisto del guadagno di questo artigiano si veda la "meta delle carni" emanata dal Municipio di Riva il 5 ottobre 1880 (ACAR, Carteggio e Atti 1880, XI, bs. 3.8.1.403, n. 1813).

N. 2121

## META DELLE CARNI

Carne fina di Manzo senza aggiunta, al Chilog. soldi	62½
Carne fina di Manzo con aggiunta, . . . »	59
Carne fina di Castrato con aggiunta, . . . »	49

62½  
52

1. La presente Meta entra in vigore col giorno *6.10.80* e vale fino alla pubblicazione di una nuova.
2. La macellazione d'ogni animale seguirà nel pubblico macello civico, ed il macellajo deve sottoporsi alle discipline del vigente nuovo Regolamento.
3. Il macellajo è autorizzato a dare Decagrammi 16 per Chilogrammo a titolo di giunta.
4. La presente tassazione deve da ogni macellajo venir esposta presso la porta d'ingresso nel luogo più visibile al quale ognuno possa comodamente avvicinarsi a leggerla.
5. Dovranno osservarsi tutte le altre discipline prescritte ai macellai.
6. Le contravvenzioni alla presente tassazione saranno punite colla multa di fior. 4 la prima volta, di fior. 8 la seconda e colla chiusura dell'esercizio la terza.

**Dal Municipio di Riva li** *S. Sicuti* **1880**

**IL PODESTA'**  
*M. Moser*

**Il Cancelliere**  
*Boninsegna*

Riva, Stab. Tipo-Lit. G. Gregori.

“Meta delle carni” ossia il calmiere stabilito il 5 ottobre 1880 dal podestà di Riva (ACAR, Carteggio e Atti 1880, XI, bs. 3.8.1.403, n. 1813)

La vita del Kurort richiedeva particolari attenzioni per garantire agli ospiti un'accoglienza più che decorosa. Erano all'opera quindi molti giardinieri, domestici e camerieri. Un documento assai simpatico, per la forma non proprio corretta con cui è steso, è il conto dell'incaricato di accendere l'illuminazione pubblica in una ben precisa zona di Arco.

Eccone la trascrizione integrale

Specifica

Ad ordine Superiore cioè del Sig. Podestà Giuseppe de Altamer e del Sig. Giuseppe Kirlener, abbiamo incominciato ad acendere N.° 3 lucerne sulla strada del Ottel Arco col giorno 26 Ottobre fino a tutto Dicembre al prezzo di soldi 5 per cadauna alla sera che in tutte queste forma formano sere 61 compreso Pettroglio N. 5 Tubi e 2 Mettri di Intima in tutto importa fiorini 9 e soldi 75.

Arco li 31 Dicembre 1886

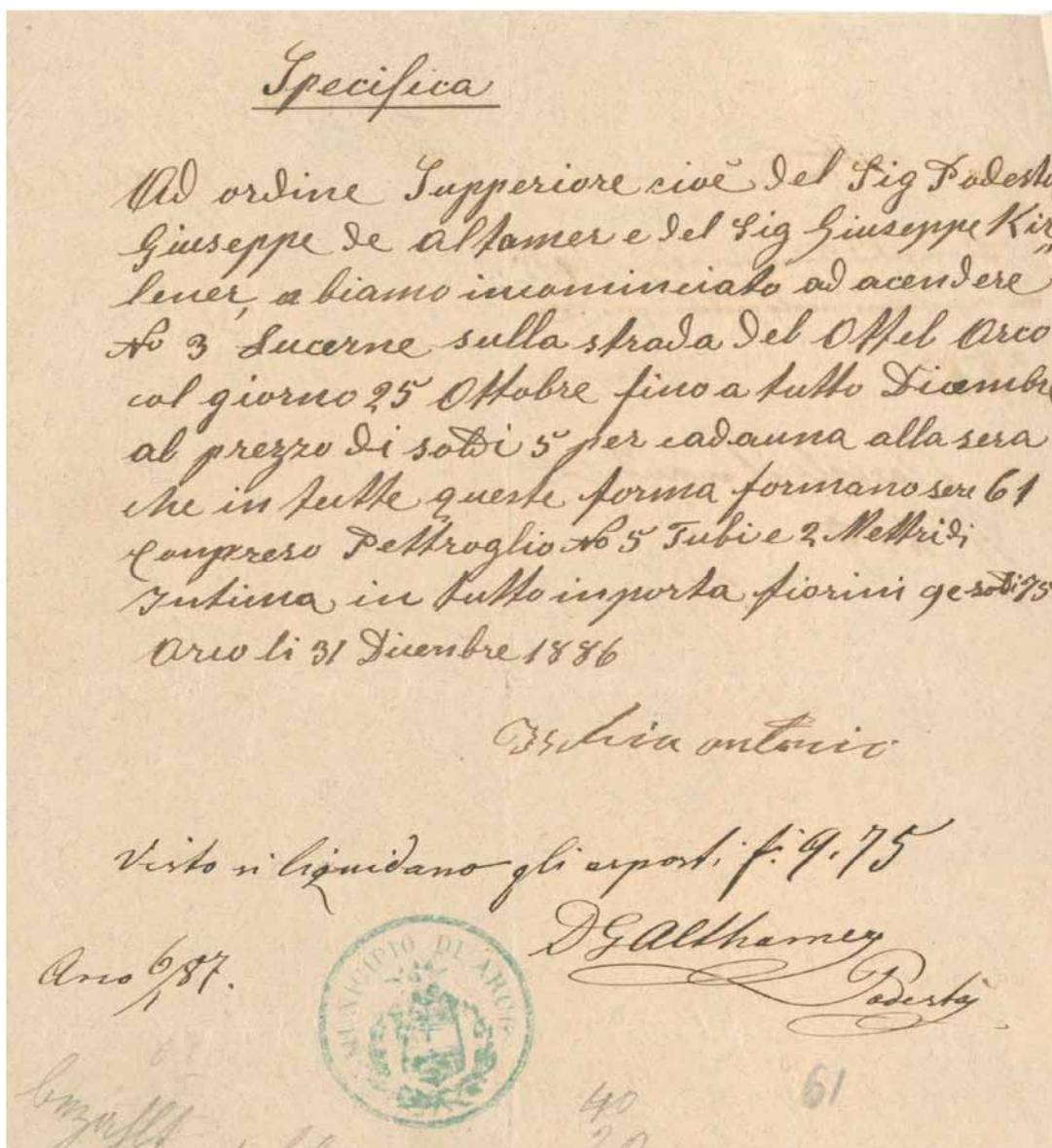
Ischia Antonio

Visto si liquidano gli esposti fiorini 9.75 Dott. G. Althamer, Podestà

Arco, 6.1.1887

Vi sono da chiarire alcuni aspetti: il sig. Kirchlechner era il proprietario dell'Hotel Arco in località Braile; in questo albergo era solito soggiornare Francesco II di Borbone, ultimo Re delle Due Sicilie.

(ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2169)



Conto presentato da Antonio Ischia per il suo servizio di illuminazione della via che conduceva all'Hotel Arco, in località Braile; 31 dicembre 1886 (ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2169)

Altro servizio importante per gli ospiti e per l'intera comunità era quello delle fontane pubbliche. Giovanni Meneguzzi, l'imprenditore che aveva in gestione le cave di pietra oolite dell'attuale Bosco Caproni, presenta il conto al "lodevole" Municipio di Arco per la fornitura e messa in opera di tubi di diversa misura e forma per la fontana di piazza, per la fontana presso l'albergo Tappainer nella Contrada di Mezzo (ora Via Segantini) e per il giardino del signor Strasser (villa Igea, ora sede centrale Cassa Rurale Alto Garda). Il conto è datato 21 dicembre 1886; il 26 dicembre dello stesso anno viene pagato.

(ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2688)

Una nota assai più consistente viene presentata nello stesso periodo da Bernardo Baroncini, tagliapietra di Vigne, per lavori vari alle fontane di Arco (ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2783).

Naturalmente il Kurort comportava spostamenti per gli ospiti, per gli imprenditori locali e per i responsabili comunali. Dalla nota presentata dal dott. Bortolotti per un viaggio, effettuato nel dicembre 1886, da Arco ad Innsbruck per assolvere ad "affari comunali" si possono conoscere i costi in dettaglio di un trasporto da Arco a Mori (f. 2.33), del viaggio in ferrovia da Mori ad Innsbruck (f. 8.77), di vitto e alloggio in albergo per un giorno (f. 4.80), del ritorno da Innsbruck a Trento con il treno "celere" (f. 9.20), del ritorno da Trento ad Arco (f. 2.70) (ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2612).

Foglio		li		188	
<b>CONTO</b>					
per il Lodevole Municipio di Arco					
1886	8bre	5	#° 2 tubi di f. 8/10 M. 1.83 nel sottoportico di Piazza per la fontana di Mezzo	af. 1.10	1.36
			#° 10 Cemento idraulico	af. 3	30
			#° 2 Giornate		2
1886	Giugno	3	#° 2 Gornite di f. 6/4 per la fontana Tappainer		1.52
			#° 2 tubi f. 6 M. 2.15	af. 88	1.79
8bre		4	#° 1 Gornite di f. 6/8 adoperata per il giardino del Sig. Strasser conf. al Baroncini		1.36
Arco li 21/12 1886					<u>8/47</u>
Liquidato: prepagato f. 8 1 <sup>ma</sup> 47					
Arco li 26 Dic. 1886					
G. Meneguzzi					

Conto presentato dall'imprenditore Giovanni Meneguzzi per la fornitura e messa in opera di alcuni tubi in pietra (ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2688)

Nota presentata dal dott. Bortolotti per un viaggio, effettuato nel dicembre 1886, da Arco ad Innsbruck (ACAR, Carteggio e Atti 1886, V, bs. 3.8.1.430, n. 2612)

Al  
Reverendo Municipio

A luo

Nota

Delle spese sostenute dal sottoscritto nel viaggio da Trento ad  
Innsbruck e ritorno in affari comunali.

1886 9. Dicem.	Viaggio Trento - Mori con vettura opposta di una parte	f. 2:33
"	Spese alla stazione di Mori per refezione	" - .40
"	" " Ferrovie Mori - Innsbruck	" 8:37
" 10 Id.	Colazione, pranzo, cena a Haazp	" 4:80
" 11 Id.	Ferrovie Innsbruck - Trento col treno veloce	" 9:20
" Id. Id.	Colazione e pranzo a Trento avendo dovuto presentarmi dal Sig. B. Craini e Cav. Meris quali membri del Consiglio provinciale sulla regolazione dei fiumi e torrenti	" 2:10
" Id. Id.	Viaggio da Trento - Arco	" 2:30
	Per manici bagagli in varie riprese	" - :60

Somma V. C. f. 30:90

che pregarsi per la liquidazione

S. Borolotti



Anche questo documento si può prestare per un raffronto con l'attualità, tenendo conto pure di una fattura presentata dal muratore Ignazio Colletti da cui risulta che un muratore veniva pagato fiorini 1.20 al giorno ed un manovale fiorini 0.80.

Il prospetto datato 31 dicembre 1886 ci permette di fare utili raffronti sul potere d'acquisto di operai ed artigiani in quel determinato momento storico, ma anche di riferirci all'attualità per operare i medesimi confronti (ACAR, Carteggio e Atti 1886, XI, bs. 3.8.1.433, n. 2514).

Quest'ultima riflessione ovviamente comporterebbe una raccolta di dati e quindi un'opportuna ricerca.



*Prospetto*

*dei prezzi medi dei seguenti generi e commestibili sulla piazza di Arco nell'anno 1886*

Per ogni Ettoletro													Per ogni 50 Kilo p. Kilo al Litro			Per ogni m <sup>3</sup> di legna		Lana spreggiata per ogni 50 Kilo		Mercede al un giornaglio					
Frumento	Segala	Orzo	Humana	Piselli	Fave	Fagioli	Alfalfa	Fermentone	Grano turco	Patate	Pisio	Vino	Unghe	Carne di manzo	Vino	Birra	Duca	Cola	Linca	Maria	Ordinaria	per Villa	per Villa		
f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	f. s.	
8 75	5 25	7 60	3 50	-	-	-	-	-	6 50	1 90	8 50	1 80	1 20	- 64	- 40	- 24	3 50	2 -	7 00	6 00	5 00	- 50	- 80		

*Arco li 31 Dicembre 1886*

Prospetto datato 31 dicembre 1886 e riferito ai prezzi di generi alimentari sulla "piazza" di Arco (ACAR, Carteggio e Atti 1886, XI, bs. 3.8.1.433, n. 2514)

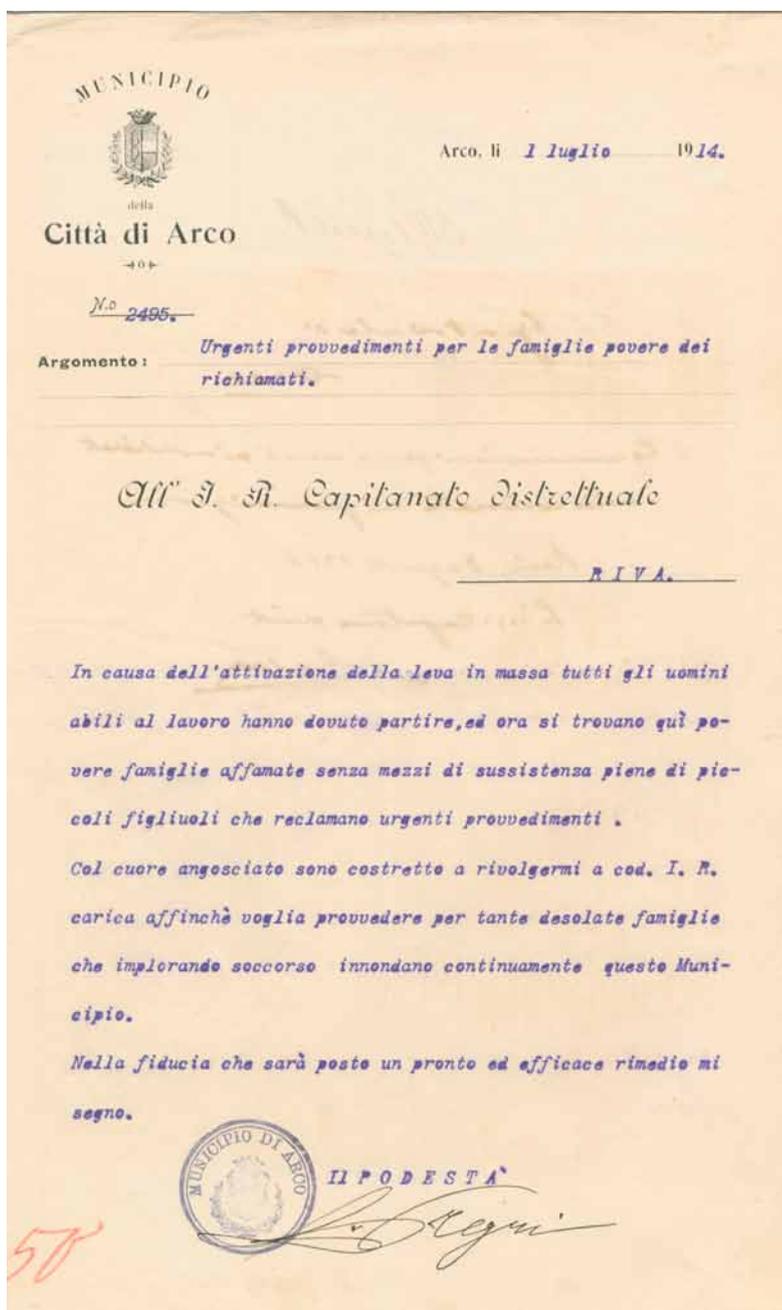
# Tempo di guerra

Il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria e Ungheria, viene ucciso insieme a sua moglie a Sarajevo (Bosnia) da un nazionalista serbo-bosniaco. L'Austria pone un ultimatum inaccettabile alla Serbia ritenuta responsabile dell'attentato. Il 28 luglio 1914 vi è la dichiarazione di guerra dell'Austria al piccolo stato balcanico; inizia un evento che coinvolgerà progressivamente l'intera Europa e altre nazioni del mondo e che segnerà il crollo dell'impero austro-ungarico e la nascita di nuovi confini nazionali.

In questo paragrafo esamineremo quali conseguenze ebbe il conflitto sul vivere quotidiano del popolo e su come le autorità comunali seppero far fronte ad emergenze di varia natura.

In vista dell'inizio della guerra, le autorità militari austriache avevano organizzato la leva di massa e molte famiglie si erano trovate improvvisamente senza l'apporto della forza lavoro maschile. Molte coltivazioni vennero abbandonate o rimasero improduttive.

Il primo luglio 1914 il podestà di Arco Negri scrive al Capitanato distrettuale di Riva che, «in causa dell'attivazione della leva di massa tutti gli uomini abili al lavoro hanno dovuto partire», e molte famiglie si trovavano in situazione di reale bisogno economico, prive dei più indispensabili mezzi di sussistenza. Egli chiede l'intervento sollecito del Capitanato Distrettuale (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579, fs. "Approvvigionamento").



Lettera datata 1 luglio 1914 con cui il podestà di Arco, Angelo Negri chiede al Capitanato Distrettuale di Riva urgenti aiuti a beneficio delle tante famiglie del comune prive di ogni sostentamento a causa dello scoppio della prima guerra mondiale (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579, fs. "Approvvigionamento")

Si era piombati quindi, nel breve volgere di alcune settimane, in una situazione di assoluta emergenza. L'ordinanza imperiale 1 agosto 1914 "colla quale si prendono disposizioni sull'approvvigionamento della popolazione con articoli di assoluta necessità per la durata delle condizioni straordinarie cagionate dallo stato di guerra" prevede norme rigide per i fabbricanti e commercianti di generi di prima necessità. Non ci doveva essere alcuna occultazione di provviste, né rialzo arbitrario dei prezzi. Ogni speculazione sarebbe stata severamente punita; era prevista addirittura la confisca delle provviste e la perdita della licenza industriale (ACAR, Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579).

Altra misura presa immediatamente dalla Luogotenenza di Innsbruck è l'emanazione di calmieri, validi per molti comuni del Trentino, compresi Arco e Riva. Il calmiere stabilito con data 1 agosto 1914 fissava i prezzi di molti generi alimentari (ACAR, Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579).

Qualche giorno dopo, il 10 di agosto, per queste due città si stabilisce un calmiere diverso. Ogni negoziante o esercente era tenuto ad esporre tale calmiere, in luogo ben visibile; per generi che erano in vendita in diverse qualità, vi era l'obbligo di chiedere esplicitamente al cliente quale qualità desiderasse (ACAR, Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579).

*Calmiere stabilito con data 10 agosto 1914, valido per i comuni di Riva del Garda e Arco; fissava i prezzi di molti generi alimentari (ACAR, Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579)*

N.º 90/8 mob.

## Notificazione.

Dietro autorizzazione dell' i. r. Luogotenenza e sentiti i fattori locali autorevoli si costituisce la tariffa massima del 1. agosto 1914 per i viveri ed altri articoli di prima necessità colla seguente tariffa valevole per i comuni di Riva ed Arco.

N.	GENERI	per Kg.		N.	GENERI	per Kg.	
		C.	c.			C.	c.
1	frumento	0	40	7	latte di vacca, 1 litro	0	24
	segala	0	36		vino da pasto (d'asporto) 1 litro	0	50
	orzo nostrano	0	27		birra della provincia d'asp 1 litro	0	52
	orzo N.º 10	0	36		olio da pasto, 1 litro	1	40
	orzo N.º 8	0	50		olio d'oliva nostrano, 1 litro	2	40
	avena	0	36				
	granoturco	0	28				
2	farina di segala N.º 1	0	40	8	carne di manzo di dietro	2	20
	farina di frumento p. pane N. 0	0	64		carne di manzo davanti	2	00
	farina di frumento p. cucina N. 4	0	60		malacarne	1	70
	farina di frumento p. cucina N. 5	0	56		castrato	1	80
	farina di segala per pane N. 3	0	40		vitello di dietro	2	40
	farina gialla (polenta) N. 0	0	40		vitello davanti	2	20
	farina gialla (polenta) N. 1	0	38		maiale	2	20
	farina gialla (polenta) N. 2	0	36		carne affumicata	3	60
farina gialla (polenta) usuale	0	34	lardo affumicato	3	20		
3	riso comune	0	52	9	lardo fresco	2	40
	riso fino	0	64		lucaniche	3	20
	gries di frumento	0	62		salami	5	00
	fagioli	0	46				
4	paste fiocco N. 0	0	70	10	burro naturale	3	20
	paste ordinarie N. 5	0	60		strutto di maiale	2	20
5	patate	0	12	11	grasso vegetale	1	80
					margarina	2	10
6	caffè Santos tostato	4	00	12	formaggio svizzero	2	10
	caffè Santos non tostato	3	20		formaggio vezzena	4	00
	cacao olland. al peso	6	00	13	legna da fuoco dura non tagli. 1 m³	14	50
	zucchero	0	94		legna da fuoco dolce non tagli. 1 m³	12	00
	zucchero in dadi	1	00		carbone fossile 100 kg.	4	50
				petrolio americano, 1 litro	0	48	
				uova, 1 pezzo	0	11	

Si osserva, che la tariffa massima ha vigore soltanto per la vendita al minuto. Per la vendita d'asporto nelle osterie ecc. valgono i prezzi eguali.

Il calmiere del pane verrà fissato dal Municipio.

Si incaricano tutti i venditori al minuto di esporre subito nel locale la presente tariffa massima per gli articoli in vendita in maniera assai leggibile e di tenerla sempre in tal stato. Qualora nella tariffa per un genere ci sono diverse qualità, il venditore è tenuto prima di vendere a convincersi, quale qualità il compratore desidera.

La tariffa entra in vigore subito. — D'ora in poi il sorpassare la tariffa nonché l'inosservanza delle altre disposizioni di cui sopra, verrà punito a tutto rigore.

Si dispone il necessario per la scrupolosa sorveglianza.

RIVA, il 10 agosto 1914.

L' I. R. CAPITANO DISTRETTUALE:

GABOS m. p.

Qualche settimana dopo il podestà di Arco invia una nota alla Direzione del magazzino provinciale in Innsbruck chiedendo a quali condizioni si potessero avere 70 quintali di farina bianca e 30 quintali di granoturco, in quanto la città aveva esaurito le proprie scorte (ACAR, lettera datata 21 agosto 1914 - Atti 1914). Non si sa quale esito ebbe questa richiesta. Il 26 novembre il podestà di Arco si rivolge al Comitato regionale di approvvigionamento in Trento comunicando che il Consiglio comunale aveva deliberato di ordinare sei vagoni di granoturco e di prenotare farina bianca e riso. Il Comitato, con lettera del 3 dicembre, afferma di aver preso nota degli ordini di granoturco e farina; per il riso purtroppo non vi era alcuna disponibilità.

Il riferimento per l'approvvigionamento per il comune di Arco era il molino Costa che aveva una sede a Rovereto ed una Trento. Dall'avviso a stampa inviato da questa azienda a tutte le canoniche perché i parroci lo diffondessero al popolo si coglie la gravità della situazione.

P. T.

**CANONICA**

colla preghiera di far nota al popolo la seguente

**NOTIFICAZIONE**

Si porta a pubblica notizia la presente partecipazione del

**MOLINO**

Francesco COSTA                      Fratelli COSTA  
ROVERETO                                      TRENTO

Causa l'interruzione ferroviaria ed avendoci privati dei nos. mezzi di trasporto, ci troviamo impossibilitati a spedire come il solito i nostri macinati alla spett. Clientela.

Perciò preghiamo per intanto di venir a prelevare la farina direttamente al nos. molino di Rovereto rispettivamente al nostro magazzino in Trento che senza nos. responsabilità e per quanto possibile ne faremo la consegna.

Raccomandiamo la calma che per quanto sta in noi, non trascureremo sacrifici e fatiche per poter continuare a somministrare farine, così raccomandiamo anche che certi non si formino addirittura un deposito, ma si provvedano invece successivamente secondo il fabbisogno, il solo mezzo questo per poter accontentar tutti.

Stante le attuali condizioni siamo costretti a vendere solo per cassa contanti dovendo pur noi assoggettarci a questa condizione per l'acquisto del grano, che speriamo poter ritirare anche in seguito.

FRANCESCO COSTA                      FRATELLI COSTA  
ROVERETO                                      TRENTO

*Lettera dei titolari dei molini Costa a Parroci perchè comunichino al popolo le condizioni di disagio che impedivano all'azienda di fornire le quantità di farina richieste (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, fs. "Approvvigionamenti". bs. 3.8.1.579)*

ESCE ALMENO 4 VOLTE ALL'ANNO



Rovereto, 14 Novembre 1914.

*Listino - prezzi*

P. T.

Causa il continuo rincaro del granoturco sono costretto a fare i seguenti prezzi :

Farina gialla Franta	Cor.	43.10
" " Comune	"	38.10
" " Nostrana	"	37.10
" " Sottile	"	28.60
Farinetta N. 0	"	22.60
" " 1	"	20.60
" " 2	"	18.60

per 100 kg., netto senza sconto, pagamento alla consegna, franco mio deposito Riva, senza impegno e salvo merce disponibile.

Con tutta stima  
FRANCESCO COSTA.

**ORDINANDO CONFERMATE IL PRESENTE LISTINO**

*Lettera del titolare del Molino Costa di Rovereto con cui viene presentato il listino prezzi dei prodotti messi in commercio dal molino stesso (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, fs. "Approvvigionamenti". bs. 3.8.1.579)*

Ordinazioni già pervenute verranno effettuate  
A BASE DI QUESTO LISTINO salvo immediati  
vostri contro ordine.

# I. R. Capitanato Distrettuale di Riva

N. 814/6 mob.

Riva, 12 Gennaio 1915.

## Notificazione.

Incominciando col giorno d'oggi entra in vigore la seguente

### TARIFFA MASSIMA

per i generi di prima necessità; valevole per tutti i Comuni del distretto:

GENERI	per	PREZZO Cor. cont.	GENERI	per	PREZZO Cor. cont.
Orzo N. 10	Kg.	-.60	Lucaniche (mortadelle) fresche	Kg.	2.60
» N. 5	»	-.68	» » da taglio	»	3.60
Avena	»	-.32	Salame veronese (nostrano)	»	6.---
Granoturco	»	-.40	» ordinario	»	4.---
Farina di frumento N. 0	»	-.88	Burro di cucina	»	3.---
Farina mista da cucina	»	-.76	Burro di casello	»	3.30
» » pane	»	-.66	Burro da Thee	»	4.20
Farina gialla franta	»	-.54	Strutto di maiale	»	2.80
» » comune	»	-.50	Grasso vegetale { I giallo	»	2.30
Riso ordinario	»	-.56	» { II bianco	»	2.10
» fino	»	-.66	Margarina	»	2.---
» finissimo	»	-.70	Formaggio $\frac{1}{2}$ Ementaler	»	2.60
Gries di frumento	»	-.90	» Vezzena	»	4.---
Paste fiocco N. 0	»	1.---	Legna da fuoco tagliata, posta alla		
Paste ordinarie	»	-.88	porta di casa secca	quint.	3.90
Paste all' uovo	»	1.28	Legna fresca	»	3.---
Caffè Santos tostato	»	4.60	Carbone fossile franco deposito	»	5.---
» » non tostato	»	3.60	Antracite	»	9.---
Caffè di valorizzazione tostato	»	4.20	Bricchetti di antracite	»	7.---
» » Santos crudo	»	3.40	Bricchetti di fossile	»	5.---
» » Rio	»	3.20	Carbone cock	»	7.---
Caffè Frank	»	1.16	Candele steariche	Kg.	4.---
Cacao olandese	»	7.---	Petrolio americano	litro	-.64
Zucchero in panni	»	-.92	Spirito denaturato	»	-.86
» in dadi	»	-.96	Sale	Kg.	-.24
Latte (di vacca)	litro	-.24	Baccalà secco fino	»	2.40
Vino da pasto (d' asporto)	»	-.50	» » ordinario	»	1.86
Birra della provincia (d' asporto)	»	-.52	Aringhe	»	1.40
Olio da pasto (tavola)	»	1.60	Uova	pezzo	-.16
Olio d' oliva nostrano	»	2.40	Patate	Kg.	-.16
Aceto di vino bianco	»	-.60	Fagioli misti	»	-.48
» » nero	»	-.40	» bianchi	»	-.56
» artificiale	»	-.32	» pallotoni	»	-.60
Carne di manzo di dietro (con aggiunta di 15.%)	Kg.	2.20	Crauti	»	-.24
Carne di manzo davanti	»	2.10	Verze	»	-.30
Carne di castrato	»	1.90	Spinacci	»	-.60
Carne di vitello di dietro	»	2.30	Insalata lattuga	»	-.60
» » davanti	»	2.10	Indivia	»	-.56
Carne di maiale	»	2.30	Cipolle	»	-.50
Carrè di maiale fresco	»	2.60	Pere I. qualità	»	-.60
Carrè di maiale affumicato	»	3.60	» II. »	»	-.40
Prosciutto cotto	»	7.---	Mele I.	»	-.54
Carne affumicata	»	3.---	» II. »	»	-.36
Lardo bianco salato	»	3.00	Noci	»	-.80
» » affumicato	»	3.---	Maroni	»	-.50
» di Amburgo	»	3.60	Castagne	»	-.28
» fresco bianco	»	2.60			
» papricato	»	3.20			

In una lettera datata 1 settembre 1914 inviata al sig. Briosi di Arco i responsabili del molino Francesco Costa di Rovereto comunicano che: «in evasione alla vostra domanda ci spiace dovervi riferire che in questa settimana ci è assolutamente impossibile fornire al Comune di Arco della farina gialla essendo completamente privi di granoturco. Da quanto ci venne assicurato dai nostri fornitori dell'Ungheria come oggi dovrebbero venir messi in spedizione alcuni vagoni di giallo ed appena questo sarà in nostro possesso ben volentieri vi potremo fornire della farina. I prezzi che vi praticheremo saranno quelli di giornata. Oggi la franta costa Corone 36, la comune Corone 33, senza sconto» (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, fs. "Approvvigionamenti". bs. 3.8.1.579).

In poco tempo però il costo della farina aumenta. In una lettera a stampa, datata 14 novembre 1914, il titolare del molino Costa di Rovereto comunica che la farina gialla franta era salita a corone 48.10 e quella comune a corone 38.10 (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, fs. "Approvvigionamenti". bs. 3.8.1.579).

È del 6 novembre invece una lettera del commerciante Luigi Simeoni di Trento che offre al Comune di Arco «fino a 10 vagoni di patate boeme bianche colte a mano a Corone 12,20 per 100 kg, franco stazione Mori, spedizione pronta alla rinfusa cassa anticipata» (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579, n. 3288). Non si sa se l'amministrazione comunale di Arco approfittò di questa offerta.

Particolare cura viene dedicata dall'autorità governative superiori alla stampa e diffusione dei calmieri. Viene qui riprodotto quello datato 12 gennaio 1915 a firma dell'I. R. Capitano distrettuale di Riva Gabos. Anche questo calmiere ci dà informazioni preziose circa le consuetudini alimentari della popolazione. Interessante poi la "aggiunta" che fa riferimento ai paesi di Pranzo, Tenno, Ville del Monte, Drena, della frazione di Campi, nonché della Val di Ledro, e che concede il possibile aumento dei prezzi di corone 4 per quintale, probabilmente per il disagio del trasporto delle merci provenienti da fuori distretto (ACAR, Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579).

" di Amburgo	" 3.00	Noce	" -.80
" fresco bianco	" 2.60	Maroni	" -.50
" papricato	" 3.20	Castagne	" -.28

**Aggiunta.** Nei paesi di Pranzo, Tenno, Ville del Monte, Drena, nella frazione di Campi, nonché nella Val di Ledro si concede in massima un aumento dei suelencati prezzi di cor. 4 per quintale e ciò in favore dei generi importati dal di fuori del distretto comunale. Entro questi limiti i comuni sono autorizzati di fissare quell'aumento, che corrisponde alle condizioni locali.

Si richiama la speciale attenzione alle seguenti prescrizioni:

- 1) La tariffa di massima vale per tutti i comuni del distretto politico.
- 2) La tariffa ha vigore soltanto per la vendita al minuto. I prezzi segnati nella tariffa sono i massimi, che lecitamente possono venir chiesti.
- 3) La tariffa deve tenersi esposta in ogni bottega rispettivamente ad ogni banco di vendita in luogo facilmente visibile a tutti.
- 4) Qualora nella tariffa per un genere ci sono diverse qualità, il negoziante è obbligato a convincersi prima di vendere, quale delle qualità esistenti il compratore desidera.
- 5) I rivenditori di caffè di valorizzazione sono obbligati a far risaltare questa vendita, la qualità ed il prezzo a mezzo di speciali cartelli nelle botteghe ed a tenere il caffè di valorizzazione separato da altro caffè.
- 6) E' severamente proibito di vendere la merce a prezzi superiori di quelli contemplati nella tariffa, nel mentre, come è naturale, i prezzi possono esser inferiori secondo le condizioni del mercato.
- 7) Contro venditori, che avessero a sorpassare la tariffa, verrà proceduto con tutto il rigore delle disposizioni del regolamento industriale, in quanto non subentri la competenza giudiziale in base al § 7 dell'ordinanza imperiale 1 agosto 1914 B. L. I. 194.

Si rende attenti, che si corre pure il rischio della revoca del diritto industriale.

S'intende da sè, che le altre prescrizioni di cui sopra, sono sottoposte in pari modo alle norme penali della legge.

In base al § 484 codice penale chi occulta la merce tenuta in deposito, prevista dalla tariffa, o si rifiuta di venderla a qualsiasi compratore, va punito con pena d'arresto da 1 a 6 mesi e colla perdita del diritto industriale.

**L'I. R. Capitano Distrettuale  
GABOS.**

PREM. STAB. LIT. TIP. F. MORO - ROMA

*Calmiere valido per tutti i comuni del distretto di Riva emanato il 12 gennaio 1915  
(ACAR, Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579)*

Una circolare a stampa di quattro pagine, emanata dal Ministero dell'Interno austriaco nel gennaio del 1915, dal titolo "Nutrimento della popolazione in tempo di guerra" potrebbe essere strumento per un interessante lavoro didattico (ACAR, Carteggio e Atti 1914, IV, bs. 3.8.1.579, subfs. 1915). Dopo una premessa che mette in evidenza la criticità della situazione («i nostri nemici vogliono vincerci colla fame») e in cui si fa appello allo spirito di cooperazione e di responsabilità di ogni cittadino, vengono elencati una serie di consigli circa le modalità di alimentarsi operando forme di risparmio, senza però rendere carente l'apporto nutrizionale necessario alla vita delle singole persone. Sono indicazioni che conservano una grande attualità e che in parte richiamano l'appello al risparmio e alla sobrietà che oggi viene ribadito da più parti.

Mancano invece fatture che possano permettere confronti con le merci e i generi alimentari presentati nel calmiere. Evidentemente la guerra aveva bloccato le iniziative diverse del comune di Arco. Sappiamo che, dal luglio del 1915 al dicembre 1916, Lutteri Francesco, con la mansione di servo comunale, riceveva 75 corone al mese. Risale al 16 dicembre 1917 la fattura presentata dal muratore Felice Rigo per aver lavorato dal 22 settembre al 7 dicembre per complessive 319 ore a centesimi 70 l'ora nella "riparazione coperti". Su incarico del comune quindi il muratore Felice Rigo, aiutato dal manovale Giuseppe Rigo, aveva cercato di rimediare ai danni della guerra sistemando almeno i tetti delle case colpite dai bombardamenti (ACAR, Preventivi e consuntivi, 1918 bs. 3.38.1252. fs. 1918).

Quando ancora il conflitto non era concluso Giovanni Lutteri, maestro muratore, provvede a ricostruire e riparare durante l'estate 1918 la Malga di Vallestrè e presenta il proprio conto all'avv. Oreste Angelini, il commissario che aveva retto l'amministrazione della città durante il periodo bellico (ACAR, Preventivi e Consuntivi, bs 3.38.1252 fs. 1918). Il compenso orario per un muratore era di corone 1, mentre un manovale riceveva corone 0,50.

Arco, li 21 Settembre 1918.

Sig. *F. O. Angelini*. D. D.

Pagabile e petibile in Arco

Data	OGGETTO	Cor.	cent.
1918.	Riparazioni e ricostruzione della Malga in Vallestrè.		
Luglio 13 - fin' a 27.	100 ore da muratore a 1 <sup>o</sup> . (compreso il manovale)	100	-
	215 " da manovale -50-	107	50
Agosto 13-17.	50 ore da muratore 1-	50	-
	100 " da manovale -50	50	-
	Somma Cor.	307	50

Conto presentato dal maestro muratore Giovanni Lutteri per lavori di ricostruzione della malga di Vallestrè, 21 settembre 1918 (ACAR, Preventivi e Consuntivi, bs 3.38.1252 f. 1918)

# Il rientro

Alla fine del 1918 e soprattutto nei primi mesi del 1919 la popolazione che era stata evacuata forzatamente e trasportata in Moravia, Boemia e nei campi profughi di Braunau e Mitterndorf, torna nel Basso Sarca; si veda a questo proposito il quaderno d'archivio n. 2, pubblicato nel 2008. Molte famiglie trovano la loro casa gravemente danneggiata e depredata, i campi incolti e improduttivi. Bisognava, con coraggio e determinazione, riprendere a vivere.

Il 16 dicembre 1918 il podestà di Oltresarca Angelo Maino emana un avviso in cui si rendono note alla popolazione le modalità di distribuzione della carne presso la Famiglia Cooperativa di Bolognana. Viene applicata una rigida turnazione per dare ordine a questo fatto "eccezionale" (ACO, Carteggio e Atti 1919, bs. 1.4.2.1247, fs. "Approvvigionamento").

Il 20 gennaio 1919 il sindaco di Oltresarca Angelo Maino chiede che a cinquecento famiglie povere, giunte da poco in paese, vengano assegnati dei pacchi con pane (300 g.), carne (140 g.), riso (100 g.), caffè (8 g.), zucchero (20 g.), sale (5 g.) e condimento (30 g.) (Comune Oltresarca, bs. 1.4.2.1247, fs. "Approvvigionamento 1918 - 1919").

Una settimana dopo sempre il comune di Oltresarca informa la Sottocommissione Profughi con sede a Riva che

«Nel Comune di Oltresarca sono:

giunti profughi	N.° 1600
occupati presso il Genio civile e militare	N.° 100
occupati nei lavori di campagna	N.° 100
disoccupati	N.° 100
possono pagare	N.° 2500
da approvvigionarsi gratuitamente	N.° 500
da rimpatriare	N.° 200

Nei giorni 26 e 27 c.m. giunsero nel Comune circa 340 profughi che trovarono quasi tutti da alloggiarsi nelle loro case.

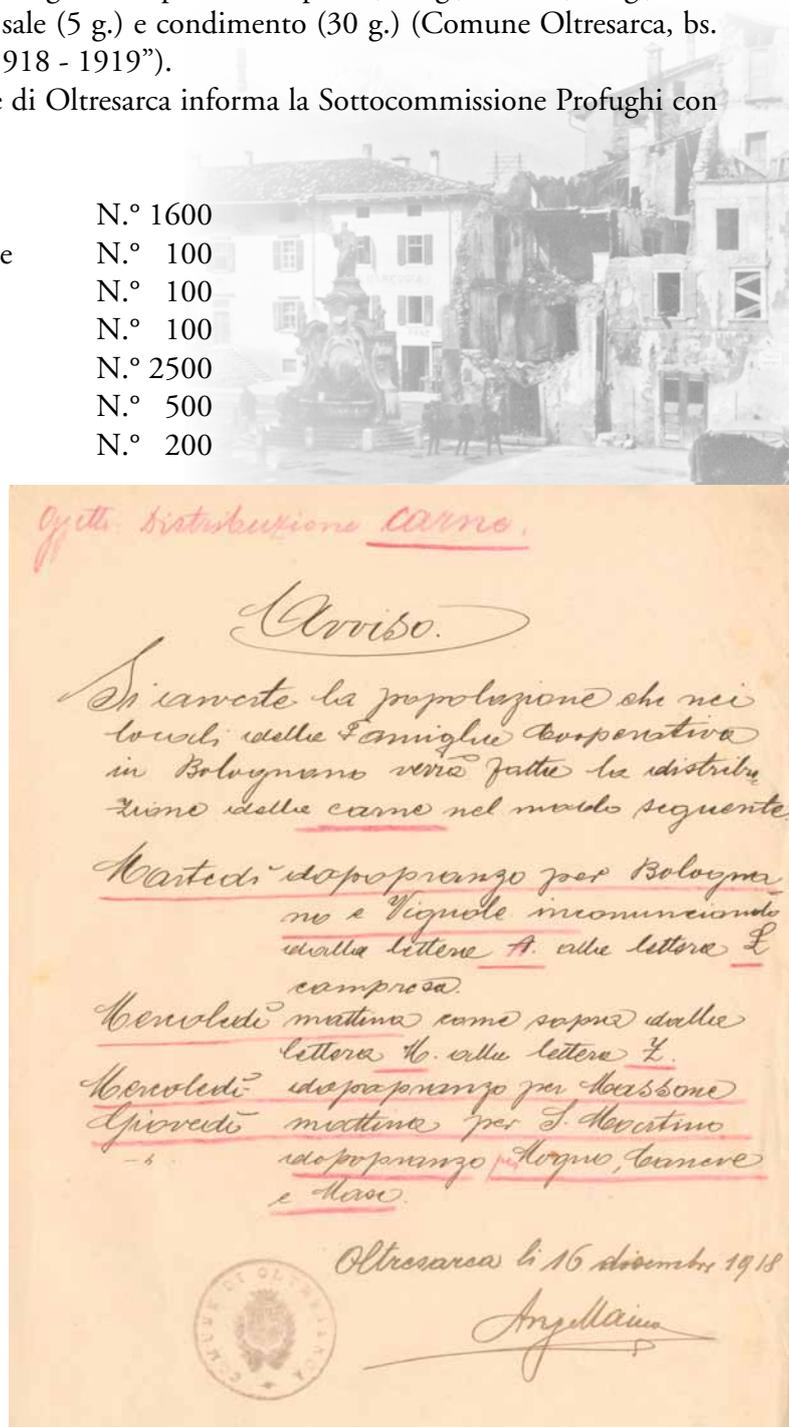
Il 25 corr. la Croce rossa americana distribuì alla popolazione povera del Comune oltre 2000 doni.

Ieri vennero prelevate presso il Comando del Regio Presidio di Arco 250 coperte.

In generale la popolazione rimpatriata si mostra riconoscente verso tutte le Autorità politiche e militari» (ACO, bs. 1.4.2.1247, fs. "Approvvigionamento 1918-1919").

I dati presentati in questo documento ci riportano anch'essi all'at-

*Avviso del podestà del comune di Oltresarca Angelo Maino con il quale vengono comunicati i turni da rispettarsi per la distribuzione della carne presso la Famiglia Cooperativa di Bolognana (Comune Oltresarca, bs. 1.4.2.1247, fs. "Approvvigionamento 1918 - 1919")*



tualità, perché numeri di questa entità hanno messo in crisi realtà e organizzazioni governative in tempo di pace, mentre allora si tornava da una guerra che aveva portato distruzione e morte.

E se si dà ospitalità e da mangiare ai poveri, se si rendono nuovamente abitabili le case, si pensa anche a ciò che era Arco prima della guerra, alla splendida Arco del Kurort. Già nel gennaio del 1919 si paga un giardiniere perchè sistemi i giardini pubblici, pagandolo 5.50 Lire al giorno, pari a Corone 158.12. Qualche mese dopo, il 10 aprile 1919, la lira italiana diventerà la moneta legale nel Trentino e nella Venezia Giulia.

Il 28 aprile dello stesso anno l'amministrazione comunale di Arco provvede ad assegnare alla levatrice (mammana) Clotilde Leoni lo stipendio arretrato del primo semestre 1915; l'importo era di corone 70 che sono trasformate in lire 28 (ACAR, Atti 1919, bs. 3.38.1254, Preventivi e Consuntivi, fs. "Varie").

Sempre nel 1919 per accogliere degnamente il nuovo arciprete di Arco, mons. Depellegrin, con addobbi al ponte sul fiume Sarca si pagano quattro operai per 3 giornate di lavoro, pagando a ciascuno lire 10 per giornata. Infine a Valentino Bombardelli, capovilla della frazione di Braila, «per aver comodato la estrada da sant martino sino alla Braila» si pagano 10 giornate di lavoro a 6 lire a giornata (ACAR, bs. 3.38.1254, Preventivi e Consuntivi, fs. "Varie strada Braila").

Riproduciamo, per concludere questo capitolo, la tabella dei "prezzi massimi" dei generi alimentari, delle vivande e bibite servite presso gli esercizi pubblici della città, e di altri prodotti di consumo a firma del sindaco (non più podestà) di Arco dott. Prospero Marchetti. Si presta a dei raffronti con altri calmieri pubblicati. Si veda ad esempio la maggior varietà di formaggi di cui era prevista la vendita. Interessante anche la possibilità di poter acquistare carne di manzo congelata (ACAR, Carteggio e Atti 1919, bs. 3.8.1.598, fs. "Calmieri e approvvigionamento").



Prima pagina del giornale "La Libertà" che annuncia il ritiro della valuta austro-ungarica e il cambio con la moneta corrente italiana; 5 aprile 1919 (ACAR, 1919, bs. 3.8.1.598, fs. "Articoli giornale - cambio valuta")

# Prezzi massimi dei generi alimentari.

I prezzi massimi dei generi alimentari sono fissati dal giorno 1 Sett. come segue:

		Lire	c.			Lire	c.
a) Generi razionati forniti dal magazzino comunale.				Salame I qualità e Ossocollo al Chlg.		20	--
Farina da pane	al Q.le	44	--	Salame II qualità (Alpino) "		16	--
Farina gialla	"	40	--	Prosciutto americano "		6	--
Pasta	al Chlg.	1	05	Caffè Santos crudo in grani "		12	--
Riso	"	1	05	Caffè Rio "		11	60
Zucchero	"	3	--	Caffè Franck in scatole 1/2		1	--
Zucchero di Stato	"	7	20	Aceto di vino al litro		1	40
b) Generi in vendita dai negoziati				Aceto di essenza "		1	--
Olio d'oliva I qualità e nostrano fino al Chlg.		6	50	Uova al pezzo		--	50
Olio II qualità al Chlg.		5	--	Sardelle al Chlg.		4	--
Burro naturale "		14	--	Tonno sott'olio "		9	--
Burro artificiale "		9	--	Sapone inglese da 330 gr. mi al pezzo		2	60
Lardo "		8	--	Sapone nazionale I qualità al Chlg.		4	40
Strutto "		9	--	Soda fina "		1	20
Pomodoro doppio concentrato "		5	--	Soda ordinaria "		1	--
Pomodoro concentrato "		4	--	Dadi Maggi o Arrigoni a pezzo		--	10
Pomodoro semplice "		3	--	Marmellata ital. in vasi al Chlg. dalle	8-10	--	--
Fagioli secchi "		1	--	Scope da L. 1.20-1.60-2.40 al pezzo		--	--
Formaggio duro (parmigiano, reggiano, lodigiano, sbrinz-americano, sbrinz-pecorino) al Chlg.		12	--	Latte al litro		--	80
Formaggio mezzo duro (tipo svizzero, cacio cavallo, provoloni, sbrinz-pecorino) al Chlg.		10	--	Latte condensato, al barattolo		2	30
Formaggi molli (gorgonzola, quartirolo e simili) al Chlg.		8	--	Salmone, al barattolo		2	50
Formaggi magri (tipo nostrano) "		6	--	Carne in scatole da 3 Chlg.		15	--
Lucaniche I qualità "		12	--	Carne di manzo congelata al Chlg.		4	90
				Carne di manzo I Qualità "		6	10
				Carne di vitello "		7	--
				Carne di castrato "		6	--
				Carne di maiale "		12	--
				Pane -.64 cent. al Chlg., grm. 190		--	10

## DISPOSIZIONI:

1.) In ogni negozio dovrà essere tenuto esposto in modo facilmente visibile un esemplare di questo calmiero. Oltre di ciò tutte le merci esposti in vetrina devono portare il cartellino coll'indicazione CHIARA del prezzo di vendita.

2.) Gli albergatori, osti, e conduttori dei locali, nei quali si somministrano alimenti, dovranno sottoporre quotidianamente a questo Municipio per l'esame ed approvazione, la lista delle bevande, che vengono somministrate nella giornata coi prezzi relativi. La lista approvata dovrà essere esposta al pubblico.

3.) La osservanza delle disposizioni sul calmiero, come sulla pubblicazione dei prezzi in ogni singolo negozio è posta sotto controllo dell'arma R. R. C. C., Guardie di Finanza e degli incaricati della polizia municipale.

4.) Tutti gli esercenti e venditori restano diffidati ad attenersi scrupolosamente ai prezzi fissati, a scanso di procedimento in loro confronto a sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Ordinanza 5 aprile 1919 del Supremo comando applicazione nei loro riguardi delle pene sancite dal § 131 Regolamento Industriale, e denuncia altresì alla Autorità giudiziaria.

È costituita una commissione municipale destinata ad invigilare i prezzi ed adattare di tempo in tempo il calmiero all'oscillazione del mercato.

Dal Municipio di Arco li 1 settembre 1919,

Il Sindaco

Avv. D.r Marchetti.

# CALMIERE

Il Municipio ha determinato, con effetto dal giorno 1 settembre 1919 fino a nuova disposizione, per i generi sottospecificati i seguenti

## PREZZI MASSIMI

Vivande e bibite.

Per gli albergatori, trattori, osti, esercenti e venditori in genere.

	I.ª Categoria		II.ª Categoria	
	Lire	cent.	Lire	cent.
Coperto e pane	—	50	—	40
Minestra in brodo	—	60	—	40
Pasta asciutta e risolto	—	90	—	80
Manzo lessato (200 gr.)	2	—	1	76
Vitello	2	—	1	70
Castrato	2	—	1	70
Testina di vitello (200 gr.)	2	—	1	70
Pollo (un quarto)	3	50	3	—
Trotta o Carpione (200 gr.) guarniti	3	20	3	—
Luccio	2	30	2	—
Bracciole ai ferri	3	—	2	50
Costolette a la Milanese	3	50	3	—
Arrostato di vitello	2	50	2	10
di manzo	2	30	1	80
Contorni diversi	da	50-70	—	50-60
Formaggio grana (50 gr.)	1	—	—	90
Gorgonzola (50 gr.)	—	75	—	60
Frutta	—	50	—	50
Caffè con zucchero	—	30	—	30

Vino nero a 8 gradi al lit.	L. 1,60
Vino nero fino ai 9 gradi, d'asp.	" 1,80
Vino nero di consumo nei locali di vendita	" 2,40
Vino dai 9-10 gradi consumato nell'esercizio di trattoria e osteria detto venduto in alberghi-ristoranti per litro	" 3,—
Vini superiori ai 11 gradi vendita libera.	
Birra	al litro " 2,40
"	" di " " 0,70
"	" di " " 0,90
"	" di " " 1,20
Gasose in bottiglie a pallottola	" 0,30
"    chiusa a sughero	" 0,40

### STANZE.

I CLASSE. - Stanza da un letto, compreso il servizio	Lire 4,—
"    "    da 2 letti	" 6,—
II CLASSE. - Stanza da un letto, compreso il servizio	Lire 3,—
"    "    da 2 letti	" 5,—

### AFFITTACAMERE.

Stanza da 1 letto, compr. il serv.	L. 2,—
"    2 letti, "    "    "	" 3,50

Gli albergatori, osti, conduttori di locali e simili, nei quali si somministrano alimenti e bibite, devono tenere esposto, al pubblico, in luogo ben visibile, copia del presente Calmiere, ai prezzi del quale dovranno scrupolosamente attenersi.

Gli albergatori, trattori e gli affittacamere devono tenere esposta in ogni stanza da affittarsi, la indicazione dei prezzi approvati; e sia gli uni che gli altri dovranno ogni mattina, durante le solite ore, presentare a questo Municipio le notifiche delle persone alloggiate, secondo le norme in vigore.

Ogni contravvenzione sarà punita, a rigore di legge, con multa od eventuale arresto e decadenza dalla concessione industriale.

NB. Per ora in Arco non trovansi alberghi da considerarsi nella I.ª categoria.

Dal Municipio di Arco, li 1 settembre 1919.

Il Sindaco

Avv. Dr. MARCHETTI

al m  
a. c. fino  
issati i s  
imi v

L.	C.
—	30
—	40
—	10
—	15
—	80
—	60
—	70
—	40
—	40
—	40
—	60
—	40
—	30
1	—
—	15
—	40
—	80
—	10-15
—	60
—	50
2	—
—	40
—	60

# Calmiere

Col giorno 1 settembre a. c. fino a nuova disposizione vengono  
fissati i seguenti

## Prezzi massimi verdure e frutta.

		L.	C.			L.	C.
Insalata, cicoria indivia	al Chlg.	—	30	Pere I -.90, II -.60	al Chlg.		
Porri	"	—	40	Mele I 1.40, II -.80, III -.60	"		
Rapani bianchi e neri per pezzo	"	—	10	Pesche I 1.50, II 1.20, III -.80	"		
Rapani bianchi e neri al mazzo da 4-5 pezzi	—	15		Prugne	"	—	60
Sedano	al Chlg.	—	80	Amoli	"	—	80
Prezzemolo	"	—	60				
Zucchette	al Chlg.	—	70	<b>Pesci:</b>			
Carote rosse	"	—	40	Triotto (Pessate)	al Chlg.	2	50
Patate	"	—	40	Varoni	"	2	50
Fagioli verdi stoffi	"	—	60	Cavazzini	"	3	—
Fagioli verdi cera	"	—	40	Scardole	"	2	50
Fagioli verdi spudoni	"	—	30	Luccio	"	4	50
Fagioli secchi	"	1	—	Agoni	"	5	50
Finochio al mazzo	—	15		Sardine	"	5	50
Pomodoro	"	—	40	Scarabine	"	5	50
Citrioli	"	—	80	Anguillo	"	4	50
Limoni al pezzo	da	10-15		Tinea	"	4	50
Cipolle senza foglie pomasche	al Chlg.	—	60	Bulbero	"	3	50
Cipolle colle foglie	"	—	50	Barbo	"	3	50
Aglio	"	2	—	Trota	"	8	—
Capucci	"	—	40	Carpione	"	8	—
Verze	"	—	60				
Erbezzino	"	—	60	<b>Legna:</b>			
Fichi in scatole	"	4	—	Legna dura stagionata	al Q.le	8	—
Nocioli o noci	"	4	—	" " verde	"	6	—
Carrube	"	2	—	" dolce stagionata	"	6	—
Arachidi (gallette)	"	6	—	" " verde	"	5	—

### Calzature:

Stivali (polacchi) da uomo, di pelle comune (vacchetta)	Lire 40.—	Cuoio da suola, di manzo, con aggiunta, al Chlg.	" 19.—
detto da donna	" 37.—	Cuoio da suola, di toro, con aggiunta,	" " 15.—
Scarpette da donna, di pelle comune	" 33.—	Corametto	" " 18.—
Stivali da uomo, di chevrou capretto, cucite	" 52.—	Vacchetta nostrana	" " 32.—
detto da donna	" 55.—	Vitello nostrano	" " 38.—
" " chevrou cavallo o vacchetta	" 45.—		
" " eromo vitello, cuciti	" 50.—		
" " " vitello, extra americano	" 60.—		
Scarpette da donna, di chevrou vitello o eromo	Lire 45.—		

I venditori vengono diffidati ad attenersi scrupolosamente ai prezzi stabiliti che dovranno altresì apparire su tutte le merci esposte in vendita con indicazione CHIARA.

Le contrattazioni (compre-vendite) di qualsiasi qualità di merce potranno essere fatte ESCLUSIVAMENTE nei negozi autorizzati od in piazza Canoniche (piazza erbe).

I contraventori saranno puniti a sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Ordinanza 5 aprile 1919 del Comando Supremo, osservando che nei loro riguardi verranno anche rigorosamente applicate le pene sancite dal § 131 del Regolamento industriale.

ARCO, li 1 settembre 1919.

Dal Municipio di Arco  
Il Sindaco

Avv. Dr. MARCHETTI

# L'epoca fascista

Conclusa la prima guerra mondiale, inizia un periodo politico piuttosto confuso in Italia. Proteste sociali da parte delle classi più povere si sviluppano in parallelo con rivendicazioni di una parte, la più turbolenta, degli ex combattenti che si aspettavano una maggior riconoscenza per il loro impegno nel conflitto. Il timore che il socialismo prendesse il potere, unitamente alla paura della casa regnante di perdere i propri privilegi, facilitano l'avvento del fascismo in Italia, sostenuto dagli industriali e dai proprietari terrieri.

Non è questa l'occasione per compiere un'analisi approfondita dei riflessi che il fascismo ebbe sull'amministrazione del Comune di Arco, ma un documento, datato gennaio 1927 descrive il clima di quel periodo. Era successo che un cittadino di Arco, di professione macellaio, si era lasciato andare in una trattoria della città ad espressioni un po' pesanti nei confronti dei membri della Commissione annonaria, affermando anche che avrebbe tenuto in poco conto i prezzi stabiliti dai calmieri. "Un discorso da bar" come se ne fanno tanti anche adesso; probabilmente però qualcuno riferisce di questo exploit dell'intrepido macellaio il quale viene immediatamente convocato dalle autorità comunali insieme a sette testimoni. Questi ultimi mitigano, con le loro testimonianze, le affermazioni dell'incriminato (ad esempio i membri della Commissione da "farabutti" diventano "incompetenti"); egli comunque è obbligato a chiedere scusa per iscritto per le sue affermazioni alla Commissione annonaria (ACAR, Carteggio e Atti 1927, XI, 4, fs. "Generi alimentari").

Da due fatture emesse da imprese edili della zona conosciamo che la paga oraria per un muratore era di lire 3,50 e per un manovale di lire 2.40/2.50 (ACAR, Preventivi e Consuntivi - 1927 art. 3, mandati n. 56 e n.454).

Una fattura della "Tipografia-Legatoria-Cartoleria-Libreria" di Ernesto Emanuelli di Arco ci permette di conoscere il costo di vari materiali d'ufficio (matite, penne, spilli, gomme, carte assorbenti, fogli, fogli, teche ecc.) (ACAR, Preventivi e Consuntivi - 1927, art. 12, Mandato n. 296).

Il bidello delle scuole elementari di San Giorgio presenta il proprio conto per la pulizia delle scuole a lui affidate: 5 giornate a 5 lire l'una, unitamente a 4 lire per 2 "bruschini" e 4 lire per 1 "scoppa" (ACAR, Preventivi e Consuntivi - 1927, art. 13, mandato n. 561).

*Fattura emessa dall'impresa edile Angelini & Maffei per lavori eseguiti presso il Casinò di Arco; 6 giugno 1927 (Preventivi e Consuntivi - 1927 art. 3, mandato n.454)*

*Copia*

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI  
**ANGELINI & MAFFEI**  
ARCO

Arco, 6/6 1927

*Manutenz. fabbric.*

**Fattura**

*Sig. Lodovico Comune*

in Arco

PAGABILE IN ARCO PER TELE. 15 RIVA

Oggetto	Quantità	Prezzo	IMPORTO	
			Lire	c.
<i>1927</i> Lavoro Casinò come erementi				
<i>20-26/3</i> Costruzione del porco di disperdimento nel sotterraneo Casinò, per la lavanderia ecc.				
Muratore ore	30	3.50	105.-	
Manovali "	76	2.50	190.-	
Piatti arenaria 1.20 x 0.60 N°	5	8.-	40.-	
(1.10 x 0.60) N°1 pietra divisione	1	16.-	16.-	
Cantoni e pietre m <sup>3</sup>	0.50	30	15.-	
Tavole armatura m <sup>2</sup>	1.-	8.-	8.-	
Sabbia a corpo			5.-	
Portland Gli	1.50	36.-	54.-	
Ferro per armatura f.	15.-	2	30.-	
Ribatta con telaio				
<b>Trasporto</b>				
				<b>463.-</b>

*M 454*

I mandati di pagamento per l'esercizio 1927 del Comune di Arco ci permettono di ricostruire l'organigramma del personale comunale e anche di valutare e raffrontare la consistenza dei singoli emolumenti.

Ad esempio, il Segretario, che aveva la massima responsabilità nell'amministrazione, riceveva come stipendio mensile lire 1.287, 90; ben inferiore era lo stipendio degli altri quattro impiegati (lire 989, 662, 453, 511). I due medici comunali ricevano uno 922 lire, l'altro 717 lire al mese; il veterinario lire 1174. Le due guardie forestali erano pagate lire 303; le guardie urbane circa 450 lire. Le tre ostetriche in servizio sul territorio comunale avevano uno stipendio di lire 140, mentre il becchino riceveva 96 lire. Questi mandati di pagamento riportano i nomi e cognomi dei "funzionari" comunali che certamente nelle persone più anziane della comunità potranno suscitare innumerevoli ricordi. Erano persone importanti per la popolazione, di continuo riferimento e di una certa autorevolezza. (ACAR, Preventivi e Consuntivi - 1927, artt. 29-44)

Il servizio di tutte queste persone era destinato ad una popolazione complessiva di circa 5.000 persone, distribuite fra Arco e le frazioni, così come è indicato nella tabella sotto riportata. Occorre tenere presente che l'unificazione con i comuni limitrofi di Oltresarca e Romarzollo, stabilita nel 1928, avvenne nel gennaio del 1929. Interessante il dato degli abitanti delle località di Laghel e Braila: rispettivamente 60 e 110 abitanti (ACAR, Atti 1921, bs. 3.8.1.998, fs. "Razionamento consumi").

Popolazione del Comune di Arco alla data 31 luglio 1921  
(ACAR, Atti 1921, bs. 3.8.1.998, fs. "Razionamento consumi")

*Dichiarazione*

In base all'ultimo censimento della popolazione del Comune di Arco, secondo lo stato al 31 Luglio 1921, risulta che:

in Arco - Città dimoranti	3970	abitanti
" G. Giorgio - Passane	280	"
" Corta - "	165	"
" Lignus - "	70	"
" Braila - "	110	"
" Moletta - "	90	"
" Laghel - "	60	"
" Chabrano - "	65	"
Totale	4810	abitanti

Arco 13 Dicembre 1921



**UFFICIO**  
**NOTIFICAZIONI**  
**ARCO**

# Direttive ai Comuni

Il governo fascista interveniva anche con misure che dovevano favorire l'appoggio politico delle masse popolari. Una circolare datata 26 novembre 1930, inviata dal prefetto di Trento ai podestà e commissari prefettizi della Provincia, è in sintonia con tali intendimenti: «Nel momento attuale tutti hanno l'obbligo di assecondare gli intendimenti del Governo Nazionale, intesi a ridurre il costo della vita e specialmente i prezzi dei generi di più largo consumo, fra i quali figura in primo luogo il pane. In questa Provincia il pane segna ancora un prezzo troppo elevato in confronto dei prezzi praticati in altre Province, nonostante si sia verificata una notevole diminuzione dei prezzi del grano e della farina. Invito pertanto le LL.SS. a svolgere in confronto dei panificatori una azione efficace per indurli a praticare un corrispondente ribasso sul prezzo del pane ora in vigore. Attendo per la metà del mese di dicembre un ragguaglio sul prezzo del pane in vigore all'epoca dell'abolizione dei calmieri (20 giugno 1930) su quello attuale, e sul prezzo che sarà in vigore nei comuni il 10 dicembre p.v. ». Il 10 dicembre il segretario comunale di Arco risponde al prefetto riportando i prezzi del pane alle date suindicate. Si registra una diminuzione di circa 20 centesimi; ad esempio per i "filoni" da grammi 200 si era passati da Lire 2 a lire 1,80 (ACAR, Carteggio e Atti 1930, XI, 4, n. 5455).

Un'altra iniziativa governativa fu quella della promozione del consumo di riso. È sempre il prefetto di Trento che invia, in data 19 novembre 1930, una circolare ai podestà e ai commissari prefettizi della provincia raccomandando la diffusione di materiale promozionale fatto pervenire dal Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia di Novara consistente in «un manifesto da affiggere agli albi comunali, nonché fogli di propaganda per la buona cucinatura del riso, altro materiale propagandistico ed il listino dei pacchi del riso, vevoli a tutto il dicembre p.v.» (ACAR, Carteggio e Atti 1930, XI, 4, n. 5341).

Qualche mese dopo il governo intervenne anche presso i mugnai per imporre l'obbligo di impiegare nella macinazione almeno il 95% di grano nazionale, così come era previsto dalla Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 1931. «Raccomando - scrive il prefetto di Trento - alla personale attenzione dei Signori Podestà la energica ed accorta osservanza di tutte le misure dirette a sostenere il mercato del grano di produzione nazionale. Né deve portare a minor cura il fatto che in questa provincia non vi sia una ingente produzione; gli interessi dell'agricoltura costituiscono un fronte unico che deve essere dappertutto difeso nell'interesse superiore del paese» (ACAR, Carteggio e Atti 1931, XI, 1, n. 3022).

Ecco come le scelte politiche influenzavano la vita economica di una nazione; l'autarchia praticata dal fascismo passava anche attraverso questi obblighi che potevano rivelarsi antieconomici. Sempre del 1931 è un documento di poche righe, ma che evidenzia un aspetto singolare della vita economica di Arco. Al podestà di Arco viene inviato un avviso di un corso di perfezionamento per calzolai. Il segretario comunale dà ordine al comando delle guardie di svolgere un'indagine circa il numero dei potenziali partecipanti. Ecco la risposta datata 26 novembre 1931: «In questo comune vi sono circa 30 calzolai che frequenterebbero un corso di perfezionamento se venisse tenuto in Arco» (ACAR, Carteggio e Atti 1931, XI, 2, n. 5100). La schiera di calzolai presenti sul territorio comunale significava che le scarpe erano un bene prezioso, che doveva essere salvaguardato ed usato il più possibile. Non era infrequente vedere bambini che camminavano scalzi o assistere al prestito di scarpe per andare in montagna a tagliare la legna.

# Un'altra guerra e la rinascita

Poi venne un'altra guerra mondiale che investì con le proprie violenze città e popoli, in modo ancora più diffuso e con maggior brutalità della precedente. Nuove armi fecero la loro comparsa sugli scenari di guerra; si perpetrò l'olocausto di milioni persone (ebrei, zingari, dissidenti politici, omosessuali, testimoni di Geova ecc.). I regimi nazisti e fascisti alla fine furono sconfitti e comincio per tante nazioni, tra enormi sacrifici, il tempo della ricostruzione e della rinascita.

I generi di prima necessità vennero razionati attraverso l'uso della "tessera". Due documenti dei primi mesi del 1946 permettono di conoscere il prezzo del latte e del pane. Nel primo si comunica che il Comitato provinciale dei Prezzi nella riunione del 4 gennaio 1946 aveva stabilito alcuni prezzi: il latte a lire 25.60 (nella città di Trento), il pane a 19 lire al chilogrammo (ACAR, Carteggio e Atti 1946, XI, 3).

In una successiva lettera, datata 9 agosto 1946, il medesimo Comitato lamenta che in diversi comuni del Trentino il latte veniva venduto ad un prezzo notevolmente superiore. Raccomanda quindi ai sindaci di «assicurare almeno il fabbisogno di latte necessario per le famiglie del luogo meno abbienti ad un prezzo equo da stabilirsi di comune accordo con i produttori e che comunque non dovrà superare le lire 30 (trenta) il litro». Pochi giorni dopo il sindaco di Arco risponde che il latte veniva venduto in città a 28 lire al litro (ACAR, Carteggio e Atti 1946, XI, 3, n. 7423).

Per poter essere consapevoli del potere di acquisto dei salari nel medesimo anno vengono proposti due documenti. Il primo è la nota delle ore per lavori da muratore e nella manutenzione delle strade comunali. Il muratore esperto viene pagato 30 lire all'ora, mentre gli altri operai sono pagati 25 lire all'ora (ACAR, Documenti giustificativi del conto consuntivo 1946, art. 63, mandato 513). Quindi si lavorava un'ora per acquistare a mala pena un litro di latte o un chilo e mezzo di pane! Se questi operai avessero lavorato per otto ore al giorno e per venti giorni al mese, il loro guadagno mensile sarebbe stato di 4.000 lire al mese.

*Aggiungere  
il foglio  
manutenzione*

*Comune di Arco*  
*Servizi Di Manutenzione In Economia*  
*Nota delle Ore Eseguite*  
*Acquedotti e Strade fornitura Legna*  
*Dal 25/11 fino 7/12 1946*

<i>N.º</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>No</i>	<i>Prezzo</i>	<i>Importo</i>	
<i>D. ordine</i>	<i>del Giornaliero</i>	<i>Ore</i>	<i>Orari</i>	<i>Lordo</i>	
1	<i>Chiarani Luigi</i>	88	30	2640	<i>servizi ore da muratore</i>
2	<i>Tamburini Vittorio</i>	88	25	2200	✓
3	<i>Angelini Riccardo</i>	28	25	700	✓
4	<i>Calza Giovanni</i>	55	25	1375	✓
5	<i>Leoni Aldrino</i>	84	25	2100	✓ <i>assistenza stradale servizi ottomani</i>
6	<i>Bertamini Rodolfo</i>	108	25	2700	✓ <i>strade strade Casiano</i>

*Arco 8/12 1946*  
*Tamburini Mario*  
*Capo Strade*

*R. 115*  
*Aut. e discusso regolare*  
*importo in Lire 11715*  
*88 x 25 = 2200*  
*2640*  
*Emesso mandato N. 512 art. 07*  
*in data 11/12*  
*IL RAGIONIERE*

*Nota delle ore per lavori da muratore e nella manutenzione delle strade comunali (ACAR, Documenti giustificativi del conto consuntivo 1946, art. 63, mandato 513)*



**Pietro Parisi** **Arco (Brentino)**  
**ALIMENTARI** VIA VERGOLANO 16 - Telef. 58

Fattura N. 015 Arco, 25.7.46

Spett. COMUNE di ARCO

PAGABILE IN ARCO - PETIBILE IN RIVA

Data	DENOMINAZIONE	Quantità	Parziale	TOTALE
16/7	Riso	3000	32	96
"	Formaggio Grana	750	800	600
"	Pomodoro	300	250	75
"	Lattini Cera	2	10	20
"	Carne Scatola	2	250	500
"	Pasta	10	28	280
"	Formaggio Gorgonzola	1	580	580
"	Pariffa Gialla	1	17	68
"	Carta			5
				2224
				3
				2227 =
				S.E. & C.

bollo

*Caricamento leguminose conto*

Visto per l'emissione del mandato di L. 2227 sull'art. 81 Arco, il 16/7/46 IL SINDACO

a) pane e paste alimentari confezionati con sfarinati abburratati a tasso inferiore a quello ufficiale, e paste alimentari fresche comunque lavorate;

b) pietanze confezionate con carni fresche, congelate o conservate, bovine, bufaline, suine, ovine ed equine, all'infuori dei giorni di sabato, domenica e lunedì di ogni settimana, dei giorni di festività ufficialmente riconosciuta o del giorno immediatamente precedente della festività medesima.

La somministrazione dei salumi è consentita solo nei giorni in cui è vietata la somministrazione della carne. [...] Col giorno 23 corr. gli Organi di Polizia Annonaria inizieranno le operazioni necessarie per controllare la stretta osservanza dei decreti sopra riportati». (ACAR, Atti 1947, XI, 3)

Concludiamo questo rapido excursus con un documento che, simpaticamente, ci segnala un'attività commerciale praticata, come ambulante, da Giacinto Galante, originario di Condino, ma residente in Arco. Nel 1950 gli viene rilasciata un'autorizzazione alla pratica dell'acquisto e vendita al minuto di "stracci, ossa, carta, pelli di coniglio" servendosi del mezzo personale, ossia la bicicletta. Questi materiali venivano raccolti e destinati alle concerie o al "riciclaggio" (ACAR, Atti 1950, XI, 3). In effetti in quel periodo ben pochi erano i materiali che venivano scartati; vino e latte si vendevano in bottiglia che venivano restituite, per il pane, la farina, lo zucchero e le verdure si usavano sacchetti di carta, non erano diffusi imballaggi di plastica o polistirolo.

Conto per il pasto di tre persone all'Albergo Miramonti, gestito da Giovanni Viola, sul Monte Vèlo; ottobre 1946. (ACAR, Documenti giustificativi del conto consuntivo 1946, art. 36, mandato 407)

"Specifiche spese" presentata all'amministrazione comunale dal sacrestano della chiesa parrocchiale di Arco per la S. Messa solenne in onore dei caduti di guerra; 13 novembre 1946 (ACAR, Documenti giustificativi del conto consuntivo 1946, art. 27, mandato 594)

Fattura emessa dal negozio di generi alimentari di Pietro Parisi (Documenti giustificativi del conto consuntivo 1946, art. 81, mandato 306)

Autorizzazione rilasciata 1950 a Giacinto Galante per la pratica di venditore e compratore al minuto di stracci, ossa, carta e pelle di coniglio (ACAR, Atti 1950, XI, 3)

ALLEGATO N. 1 (Vedi art. 7 del Regol.)

COMUNE DI ARCO

IL SINDACO

Vista la Legge 5 febbraio 1934, n. 327 e relativo regolamento;  
 Vista la domanda dell'interessato;  
 Sentito il parere della Commissione Comunale di cui all'art. 2 della legge 5 febbraio 1934, n. 327;  
 Visto il certificato d'iscrizione dell'interessato nei registri di P. S.:

CONCEDE

al Signor *Giacinto Galante*  
 di *Arco*  
 e di *Ragetti Donatella*  
 nato a *Arco* e con dimora abituale in questo Comune

LICENZA

per la vendita ambulante dei seguenti generi *veicoli e imballaggi al minuto di stracci, ossa, carta, pelli di coniglio*  
 da effettuarsi a mezzo di *bicicletta*

La presente licenza autorizza l'esercizio della vendita ambulante, nei modi previsti dalla legge e dal regolamento nelle Provincie di *Treviso*

IL SINDACO

COMUNE DI ARCO  
 Marca da bollo  
 SEGRETERIA

# La Comunità Economica Europea

Importanti cambiamenti sociali ed economici per gli italiani (e quindi anche per la comunità ar-cense) sono accaduti nel periodo repubblicano. La ricostruzione post guerra è stata la premessa al miracolo economico degli anni Sessanta. Si è passati poi all'insicurezza e alla paura degli anni di piombo, anni difficili dopo i quali la società si è proiettata in una nuova realtà caratterizzata dal fenomeno della globalizzazione, una delle cause delle nuove forme di terrorismo e della recente crisi economica.

Un evento che ha caratterizzato tutto il sessantennio repubblicano è il percorso intrapreso dall'Italia con gli altri paesi europei per la creazione di un'unica entità politica ed economica.

Le origini dell'Unione europea possono essere ricondotte all'anno 1951 quando Francia, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo siglano il trattato di Parigi che determina la nascita della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), un primo esperimento di gestione sovranazionale e premessa alla fondazione della Comunità Economica Europea.

Nel 1957 gli stessi stati aderenti alla CECA costituiscono con i Trattati di Roma la Comunità economica europea (CEE), che prevedeva la creazione di un mercato comune senza frontiere.

Nel 1992 con il Trattato di Maastricht i dodici paesi della Comunità Europea danno origine a una nuova entità politico-economica, l'Unione europea, in cui è prevista la circolazione di una moneta unica.

Dal 1 gennaio 2002 in dodici paesi dell'Unione europea è stato messo in circolazione l'Euro, una moneta unica emessa dalla Banca centrale europea (BCE). Un Euro corrisponde a lire 1.936,27. Attualmente gli stati in cui la moneta unica è stata adottata sono 17 mentre gli stati che hanno aderito all'Unione europea sono 27.

*Manifesto di "Vita Italiana" destinato all'affissione pubblica; celebra la firma dei trattati riferiti al Mercato Comune Europeo e all'Euratom (ACAR, Carteggio e Atti 1957, VI, 1, n. 6206)*

**VITA**

**TRATTATI**

sottoscr...  
tanti d...  
(Belgio,  
Italia, Lu...  
scono U...

**UNIFICAZIONE ECON...**

**Con il MERCATO COMUNE, i Paesi fi...**  
**di 161.009.760 abitanti su una su...**  
**metri quadrati - si propongono di at...**  
**cio attraverso l'eliminazione delle b...**  
**del lavoro e dei capitali, mentre l'...**  
**le ricerche e le applicazioni delle...**

FONTE: DA RENZI

## Conclusioni finali

I documenti presentati in questa pubblicazione e le migliaia di altri che sono conservati nell'Archivio storico del comune di Arco possono aiutare gli appassionati di storia locale e i giovani studenti a tracciare un quadro della situazione sociale ed economica di ogni singola epoca citata e ad operare interessanti considerazioni. Suggestiscono anche continui raffronti con l'evoluzione finale di aspetti economici importanti per la nostra Nazione quali l'adozione dell'euro come moneta europea e la flessibilità nel mondo del lavoro. Nascerà spontaneo un raffronto con il passato che è appena dietro l'uscio che confermerà la rapidità e la radicalità di alcuni cambiamenti. Importante sarà far tesoro dell'esperienza passata, ricordando anche momenti particolarmente significativi e non felici della nostra storia, ai quali si è fatto fronte e risposto con spirito di sacrificio e desiderio di riscatto.

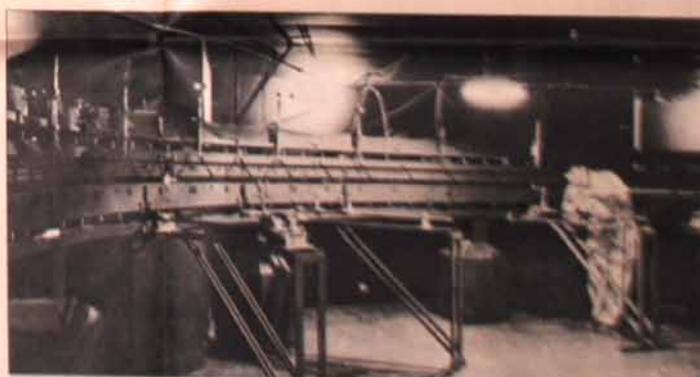
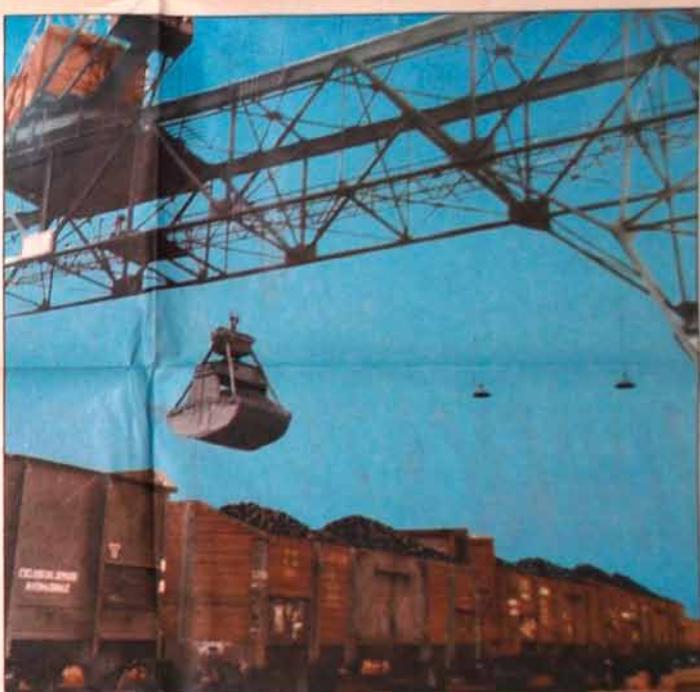
# ITALIANA 44

## STATI DEL MERCATO COMUNE E DELL'EURATOM

atti a Roma dai Rappresen-  
ei Governi di sei Nazioni  
Francia, Germania Occidentale,  
ussemburgo, Olanda) costitui-  
un passo decisivo verso la

## OMICA EUROPEA

rmatari - che formano un blocco  
perficie di circa 1.163.755 chilo-  
tuare la piena libertà di commer-  
riere doganali, il libero impiego  
EURATOM provvede a coordinare  
industrie atomiche della pace.



**Carte intestate - la ricerca del bello**

Come appendice a questo quaderno ricco di spunti di riflessione e di ricerca, presentiamo un "collage" di carte intestate di aziende, negozi, alberghi ecc. che hanno avuto contatti con le amministrazioni comunali di Arco, Oltresarca e Romarzollo per lavori, per fornitura materiali, per consulenze o richieste varie. Sono testimonianza di un'attività economica vivace ed anche di un raffinato gusto estetico.

**Vigilio Baroncini**  
FARMACISTA  
ARCO

NOTA  
dei medicinali somministrati dalla  
Farmacia Bellinazzi  
per conto del  
Dovole. Municipio di Arco.  
Arco 25/1 1880

1879			
Luglio 25	Gamma arabica in polve	f	10
Sett 14	Gamma arabica in polve		10
Ottobre 30	Una carta destra per l'ospedale Spiccano		1 80
Dicemb 23	Libretto (omogeneo) come da fattura	f	10 9
			12

Assume qualsiasi lavoro da Pittore Decoratore Verniciatore Mobili, Serramenti ecc.

**Brugnoli Ezechiele - Arco**  
PITTORE VERNICIATORE

Fig. Fattura.

Pagabile e petizionabile in Arco

Lavori eseguiti al Municipio di Romarzollo

Per verniciatura di #1 Gabella colorata da due parti con filatura di Rosso. (cinquapros)

Imp. 5

Salvato

**Antonio Zeni**  
LATTONIERE E VETRAJO  
ARCO

Fig. Municipio Di Arco

li	8	Genajo 1886 mezzo #4 latte e giustato	Dare
li	10	Spina mezzo dentro unno lampione in petrolio	
li	30	Completo in un lampione che è stato	
li	24	Travato sulla fitta esportato dalla quadra	
li	28	Preparato due lampioni fatto il copoleh di latta	
li	19	e due gobbele nuove	
li	16	giustato un lampione sotto da un pezzo	
li	10	di coperto caduto nella casa nonchilte in strampucci	
li	6	Marzo fatto due doganole grandi con fosse	
li		di ferro e incalcolate per il giardino di #18	
li		Magio fatto quattro tubetti di zinco	
li		3 condotti sulle fontane	
li		luglio fatto due doganole	
li		di ferro per il clo	
li		Preparato #4 lampione	
li		di latta e due gobbele	
li		Agosto fatto un lasso per	
li		66 col	
li		Dicembre fatto per la casa	
li		Metri 140 1/2 di latta	
li		mezzo di latta e incalcolate	
li		al Metro	

Antonio Zeni



Grande Circa Equestre Internazionale  
DIRETTO DAI FRATELLI ORFEI

Calduero li 17 de febbraio 1922 -  
L'gruppo seguir Ludaco

TELEGR. MARTINELLI-ARCO TELEFONO N°16-ARCO

**DITTA VITTORIO MARTINELLI**

BOLOGNANO-ARCO (Trentino) CASA FONDATA NEL 1886

CANTINA VINI  
DISTILLERIA  
ACQUAVITE

Bolognano - (Arco).

... della piazza  
... per il mese  
... suate di  
... che vedrà la  
... e venduto  
... e speso





CAMBIAMENTO  
DEI PESI, E DELLE MISURE  
*S E G U I T O*  
NELLE DUE GIURISDIZIONI  
D I A R C O,  
E  
D I D R E N A,  
L' Anno 1770.



I N T R E N T O,

---

NELLA STAMPERIA DI FRANCESCO MICHELE BATTISTI,  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.